TRIESTE, Giovedì 30 [illegible]
Fondazione: 1881
Rinascita: 20 Novembre 1[illegible]
Anno XX dell'E. F. [illegible] VI dell'Impero

IL PICCOLO*

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

I bombardieri su Alessandria

L'attacco di una colonna nemica, appoggiato da mezzi corazzati, nettamente respinto a nord-est di El Mechili - Il quotidiano martellamento di Malta

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 29 aprile 1942-XX: Bollettino 697:

Nella zona predesertica a sud est di El Mechili, l'attacco di una colonna nemica appoggiata da mezzi corazzati è stato respinto.

Nostri aerei da combattimento hanno efficacemente mitragliato attendamenti e concentramenti di automezzi nella zona di Tobruk. Durante un'incursione su Martuba un nostro bombardiere tipo «Wellington» veniva abbattuto dalla difesa contraerea.

Sulle basi navali e sugli aerodromi di Malta reparti dell'Aviazione germanica hanno portato a più riprese la loro offesa colpendo e in gran parte distruggendo depositi di munizioni, officine, baraccamenti e natanti; molti velivoli al suolo sono stati pure gravemente danneggiati e postazioni di artiglierie centrate.

Formazioni aeree dell'Asse, nonostante l'avverse condizioni atmosferiche, hanno raggiunto Alessandria d'Egitto bombardandone intensamente il porto militare.

Ad alcuni giorni di distanza dall'azione che ha portato i reparti dell'Asse alla presa di possesso di avamposti nemici, l'avversario ha tentato una reazione. Durante il nostro spostamento in avanti esso si era sottratto alla manovra da noi effettuata e si era ritirato entro le proprie linee, senza contrastare l'azione delle nostre truppe. Ieri in tarda sera, una colonna avversaria composta da autoblinde, carri armati ed artiglierie, muovendo da sud e da sud-est ha tentato un attacco contro una località situata a cavaliere di un incrocio di piste, entrata in nostro possesso in seguito allo spostamento cui si è detto. Le nostre artiglierie poste a difesa della zona hanno preso sotto il loro fuoco i mezzi nemici, costringendoli alla ritirata.

Anche in altra zona un reparto esplorante avversario ha tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni, ma è stato costretto ad invertire la marcia, in seguito al pronto intervento della nostra artiglieria.

La campagna in Cirenaica è stata disastrosa per gli Inglesi

Istambul, 29

L'Agenzia *Mondar* apprende dal Cairo che il generale Ritchie comandante l'8.a Armata britannica nel deserto occidentale ha dichiarato ai giornalisti che i suoi uomini cercano di non farsi abbattere dalle condizioni climatiche peggiorate da quando si è levato il «khamsin», il terribile vento del Sahara carico di sabbia.

Ritchie ricorda che le truppe italo-germaniche in Cirenaica si trovano in condizioni più favorevoli per affrontare il caldo specialmente nel Gebel ed ha poi confermato che l'ultima campagna libica è stata disastrosa per le sue truppe che sono esaurite e hanno dovuto essere completamente riequipaggiate.

La Croce di ferro tedesca consegnata al ten. col. Montanari

Zona di operazioni, 29

In un aeroporto avanzato della Cirenaica, il comandante dell'aviazione tedesca in Africa ha consegnato al tenente colonnello Bruno Montanari, a nome del Führer la Croce di ferro, in riconoscimento dell'opera svolta durante la riconquista della Cirenaica.

Un'autoblinda inglese in piena efficienza catturata dai Giovani Fascisti sul fronte cirenaico

Suggello a una vecchia amicizia

La Società amici dell'India solennemente inaugurata a Roma

Roma, 29

L'Associazione degli amici dell'India è sorta ieri in Roma per continuare l'opera di riallacciamento di tutte le correnti spirituali che legavano la civiltà d'Oriente a quella d'Occidente, prima che la penetrazione mercantile espansione britannica soffocasse gli ideali sul piano [illegible] del concetto [illegible] della collaborazione nel mondo.

Luce di risorgimento

L'Associazione è nata in seno all'Istituto italiano per l'Oriente che da anni persegue gli stessi scopi di riallacciamento e [illegible] l'Italia e l'India, lavorando per una più profonda intesa tra le due antiche Nazioni, maestre di civiltà, e ha chiamato a Roma negli anni passati i rappresentanti più insigni della nazione indiana che esprimevano tutte le correnti spirituali dell'India, affinchè potessero gli Italiani a contatto con l'anima indiana e conoscessero così, da vicino, e facessero quindi conoscere in Patria, questa nostra Italia che tutti gli uomini ci conoscono per il suo passato e che è pur degna per il suo presente di essere studiata da tutti gli uomini civili e pensosi dell'avvenire, così come ha chiaramente spiegato il presidente dell'Istituto stesso, sen. Gentile.

Questa opera di conoscenza si è via via maturata, ed oggi che una luce di risorgimento si affaccia sui popoli nati liberi e grandi, essa si mostra capace di contribuire con una costruzione ancora più solida e rappresentativa, [illegible] da ogni elemento contingente, votata al futuro, così come è consacrata alla vittoria.

L'inaugurazione si è avuta nella solennità di Palazzo Brancaccio ove ha sede l'Istituto per l'Oriente. Sensibili all'avvenimento sono intervenute le più alte personalità del mondo musulmano presenti in Roma ed eminenti figure politiche. Vi erano il Gran Mufti di Gerusalemme, il Presidente del Consiglio nazionale irakeno, i rappresentanti degli ambasciatori del Giappone e della Germania, il ministro d'Ungheria presso il Quirinale e le autorità del Corpo diplomatico ed un numeroso [illegible] studiosi e stranieri. Tra le autorità italiane erano il Vicesegretario del Partito Ravasio, gli ambasciatori [illegible], Aloisi, presidente dell'Associazione amici del Giappone, [illegible] di Calboli e per il Ministero degli Esteri il ministro Prunas. Erano presenti inoltre il sen. Gianni, gli accademici d'Italia Tucci e Guidi, il Segretario federale Colasanti e numerosi ufficiali generali.

Parla Ezio Maria Gray

Per primo ha parlato il sen. Gentile, che si è detto lieto di accogliere nelle sale dell'Istituto l'imponente assemblea [illegible]

Quindi si è levato a parlare il presidente dell'Associazione «Amici dell'India», Ezio Maria Gray. Egli notò che l'India, Paese denso di 400 milioni di uomini, occupato e sfruttato per più di 350 anni dall'organizzazione rapina dei mercanti e dei soldati d'Inghilterra, ogni qualvolta cerchi nella propria crescente maturità politica di strappare all'oppressore, almeno in compenso del suo bottino, un minimo di autonomia se non un massimo di indipendenza, vide le proprie aspirazioni ora deluse da illusorie promesse ora brutalmente soffocate nel sangue.

La parola del Duce nel '33

L'Associazione «Amici dell'India» sorge in uno spirito di solidarietà spirituale. Essa vuole essere associazione di coscienze e di conoscenza. Il nostro disinteresse in ciò è fuori di causa. L'Italia non ha alcuna ambizione nè politica nè territoriale sui Paesi dell'India. Un solo movente ci guida, chiaro e confessabile: interpretare anche nei nostri riguardi la consegna che il Duce ha assegnato alla terza incarnazione di Roma: promuovere, instaurare e difendere nel mondo il regno della maggiore giustizia. Nè si insinui che questa consegna sia una travisazione di comodo dettata dalle necessità dell'attuale conflitto. Proprio verso i popoli dell'Asia, nove anni or sono, il Duce levava qui in Roma una parola che è giusto e doveroso rievocare. Il 22 dicembre 1933, ricevendo in Campidoglio, nella sala di Cesare, le delegazioni studentesche di tutte le Nazioni dell'Asia (la delegazione indiana era tra le più importanti) il Duce prospettava i termini e gli sviluppi del complesso problema dei rapporti tra l'Oriente e l'Occidente. Dopo avere ricordato che 20 secoli or sono Roma aveva realizzato sulle rive del Mediterraneo una riunione dell'Occidente con l'Oriente, che aveva avuto il massimo peso nella storia del mondo perchè basata su rapporti di reciproca comprensione tra le diverse razze, il Duce affermava che soltanto quando questa unità della civiltà mediterranea, che era Oriente e Occidente, era stata infranta dal sorgere di una nuova civiltà a carattere particolaristico e materialistico extra-mediterraneo, soltanto allora i rapporti tra Occidente e Oriente erano divenuti di semplice subordinazione e di convenienza materiale spezzando quel vincolo di collaborazione creativa. Per tale civiltà l'Asia era soltanto un granaio, un anonimo mercato di manufatti e una fonte di materie prime: un'area da accaparrare con metodo di sfruttamento rapace.

«Ora — diceva il Duce nel 1933 — contro tale generazione liberale e capitalistica si è levata la Rivoluzione fascista che lotta contro la mancanza di anima e di ideale di tale civiltà. Nei mali di cui si lagna l'Asia, nei suoi risentimenti, nelle sue reazioni, noi vediamo riflesso il nostro stesso volto. La differenza è di forma e di dettagli; il fondamento è il medesimo. Oggi Roma e il Mediterraneo con la rinascita fascista, risorta sopra tutto spirituale, si volgono a riprendere la loro funzione unificatrice. Ed è perciò che la nuova Italia vi ha qui convocato.

Come già altre volte, in periodi di crisi morali la civiltà del mondo fu salvata dalla collaborazione di Roma e dell'Oriente, così oggi nella crisi di tutto un sistema di istituzioni e di idee che non hanno più anima, noi Italiani fascisti auguriamo di riprendere con voi la comune millenaria tradizione della nostra collaborazione costruttiva».

Due patriotti indiani

L'oratore concluse dicendo agli Indiani presenti, propugnatori della libertà della loro Patria e lealissimi amici d'Italia, che questa casa di Roma e d'Oriente oggi riedificata è la loro casa. «Serviamone insieme per conoscerci meglio e per preparare alle nostre Nazioni fecondi terreni di incontro nei quali sviluppare dopo la nostra vittoria, l'antico patto di collaborazione tra Roma e l'Oriente».

Ha preso poi la parola il vice presidente della nuova associazione, Sardar Ajit Singh, noto patriota indiano, uomo di alta scienza e di limpida dirittura. Egli ha ringraziato innanzi tutto in nome di tutti gli Indiani il Governo fascista per l'atteggiamento aperto e cordiale e col Governo fascista ha ringraziato tutto il popolo italiano perchè l'evento odierno non rappresenta che la sanzione ufficiale della grande e profonda simpatia che essa ha sempre mostrato verso l'India.

Questa fratellanza fra l'Italia e l'India si sentiva aleggiare anche nel 1934 quando il Duce, interprete di quelli che sono gli intimi pensieri del popolo italiano, [illegible] questa guerra di liberazione.

Quindi si è levato a parlare una altra delle figure più popolari del movimento indiano: Iqbal Schedai, segretario generale dell'Associazione. Egli ha elevato subito il suo pensiero a Benito Mussolini. «A lui va anzitutto la nostra gratitudine, ha detto l'oratore, l'evento storico che oggi si compie [illegible] il suo prezioso appoggio. Gli Indiani non lo dimenticheranno, nella sua illuminata protezione e la figura benevola e possente [illegible] abbiamo potuto tranquillamente rappresentare il nostro Paese in Italia. Noi tutti sappiamo che egli fu ed è un grande rivoluzionario: mia opinione, che come oggi tutti i rivoluzionari guardano a lui come a loro modello e questo aspetto della sua vita fa sì che egli comprenda più d'ogni altro la posizione del nostro Paese».

Ha parlato infine il delegato degli indiani residenti in Germania e in Francia, Nandier, dicendo che qualunque cambiamento della situazione politica del suo Paese presuppone l'abbattimento del dominio inglese. Gli Indiani hanno un grande debito di gratitudine per l'Italia, perchè essa è stata la prima Nazione dopo la guerra europea a riconoscere l'importanza internazionale della questione indiana.

Al termine delle esposizioni costitutive dell'associazione, il Vicesegretario del Partito Ravasio, così come era avvenuto all'inizio della cerimonia, ha ordinato il saluto al Duce e il grido augurale ha echeggiato entusiasticamente nell'aula.

I colpi del Tripartito

31 navi da guerra e 240 piroscafi

Le perdite confessate da Washington

Roma, 29

L'Ammiragliato degli Stati Uniti pubblica una statistica secondo la quale dall'inizio della guerra sono stati affondati 31 *unità da guerra e 240 piroscafi mercantili nord-americani. Di questi ultimi* 88 *sono stati colati a picco nel Pacifico e* 152 *nell'Atlantico ad opera di sommergibili dell'Asse.*

Anche nel Mediterraneo gli Inglesi hanno bisogno dell'aiuto americano

Roma, 29

L'ultimo discorso di Roosevelt contiene quella che la propaganda inglese definisce come «sensazionale rivelazione di un segreto militare», e cioè che navi degli Stati Uniti stanno combattendo nel Mediterraneo.

Il Presidente degli Stati Uniti ha detto testualmente: «Navi da guerra americane sono ora in combattimento nell'Atlantico del nord e del sud, nell'Artico, nel Mediterraneo, nell'Oceano Indiano e nel Pacifico settentrionale e meridionale». Ha detto altresì: «Nella zona mediterranea, le cose alla superficie restano più o meno quelle che erano, ma la situazione da quella parte riceve la nostra maggiore attenzione».

Da parte italiana — senza sottovalutare quello che eventualmente possa essere in futuro l'apporto navale nordamericano alle forze britanniche nel Mediterraneo — si osserva, peraltro, come di tale apporto si possa per lo meno dire, fin qui, che non ci ha dato molto filo da torcere. Si prende atto, d'altronde, che anche nel Mediterraneo la Granbretagna, con la sua potente flotta, ha avuto bisogno dell'aiuto americano per cercare di tenere testa alla flotta italiana.

Le pronte risposte germaniche alla R. A. F.

Violento attacco su York

Vittoriose azioni tedesche nel settore nord del fronte orientale: varie località conquistate dopo violentissimi combattimenti corpo a corpo

Berlino, 29

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nel Mar Nero e nel Mar d'Azov sono stati condotti efficaci attacchi aerei contro impianti portuali e navi dei Sovietici. Nel settore centrale del fronte orientale il nemico ha ripetuto in alcuni punti i suoi vani attacchi. Nel settore nord del fronte, sono stati vittoriosamente compiuti nostri attacchi locali e operazioni di arditi. Nel corso dell'eliminazone di una testa di ponte nemica da parte di una Divisione di fanteria, l'avversario ha perduto oltre 1400 morti, 6 carri armati, 9 cannoni e numerose altre armi. In Lapponia, truppe germaniche e finniche hanno respinto parecchi attacchi nemici.

Sul fronte del Mar Glaciale la caccia germanica ha abbattuto senza proprie perdite, 15 apparecchi nemici, di cui 14 tipo «Hurricane».

Nell'Africa settentrionale è stata stroncata una puntata britannica nei pressi della zona a sud-est di El Mechili. Efficaci attacchi aerei sono stati condotti contro attendamenti e ammassamenti di autoveicoli britannici presso Tobruk e contro impianti militari della base navale britannica di Alessandria.

Poderose formazioni aeree da combattimento hanno proseguito il martellamento di attrezzature militari sull'isola di Malta.

Apparecchi leggeri germanici da combattimento hanno attaccato, durante il giorno, con bombe e con le armi di bordo, impianti di cantieri sull'isola di Wight ed obiettivi ferroviari sulle coste meridionali inglesi. Sulle coste della Manica, la caccia germanica ha abbattuto, senza proprie perdite, 6 apparecchi nemici facenti parte di poderose formazioni da caccia britanniche.

Quale rappresaglia per gli attacchi aerei britannici su quartieri di abitazione di città tedesche, formazioni aeree da combattimento hanno attaccato, nella notte sul 29 aprile, la città inglese di York. Numerosi incendi, grandi e piccoli, nonchè esplosioni, hanno dimostrato la grande efficacia dell'attacco.

Bombardieri britannici hanno attaccato, nella notte scorsa, il territorio costiero della Germania settentrionale. L'attacco è stato condotto soprattutto contro la città di Kiel. Si lamentano perdite tra la popolazione civile. Case di abitazione, case di salute e monumenti culturali sono stati distrutti o danneggiati. 11 dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti ed il nemico ne ha perduti 3 altri durante un attacco notturno sulle coste norvegesi. Il tenente Eckardt ha conseguito, con tre altri abbattimenti, la sua 16.a vittoria quale cacciatore notturno.

Sul fronte russo

Tra le ultime azioni svoltesi sul fronte orientale che segnala il Comando supremo delle Forze Armate germaniche, si apprende che il 27 aprile, nel settore nord, varie azioni locali di attacco tedesche sono riuscite vittoriose. Nonostante il fango e la oscurità della notte, i Tedeschi sono riusciti a sorprendere i bolscevichi nelle loro posizioni. In violenti combattimenti corpo a corpo i Tedeschi hanno stroncato nettamente la resistenza avversaria, infliggendo numerose perdite ai bolscevichi e venendo così in possesso di varie località. Altre formazioni germaniche, in duri combattimenti, hanno inoltre annientato rilevanti nuclei della 378.a Divisione fucilieri bolscevica, catturando numerosi prigionieri ed armi. Intensa è stata pure l'attività della Arma aerea, che ha specialmente attaccato nella zona del Lago Ilmen, infliggendo durissimi colpi al nemico. Secondo le notizie finora giunte si apprende che nel settore sud la caccia germanica ha abbattuto sette velivoli sovietici, mentre altri due sono stati fatti precipitare dalla contraerea.

L'aviazione britannica ha perduto durante gli attacchi compiuti nella scorsa notte sui territori del Reich e su quelli occupati 12 apparecchi. La caccia notturna ne ha abbattuto sei e l'artiglieria contraerea altri sei. Gli apparecchi distrutti sono tutti del tipo da bombardamento, fra cui alcuni quadrimotori. Nella Germania settentrionale due degli apparecchi precipitati sono caduti presso casolari rustici e sono rimasti distrutti dalle fiamme. La maggior parte degli equipaggi inglesi è perita, perchè gli attacchi di sorpresa dei caccia notturni tedeschi si sono conclusi nel giro di pochi secondi.

La nuova fase della guerra aerea provocata dagli Inglesi con i brutali insensati attacchi contro le opere artistiche e culturali tedesche è oggi oggetto di particolari commenti del Münchner Neueste Nachrichten. *«La folle strategia di Churchill — scrive il giornale — costringe l'Arma aerea tedesca a portare la guerra aerea in un campo finora rigorosamente evitato, in omaggio a una non scritta legge d'onore dell'aviazione. L'aviazione inglese ha cominciato a scegliere quale obiettivo quelle opere d'arte che costituiscono i tesori culturali dell'occidente. Gli attacchi aerei contro Lubecca, Rostock e Colonia sono caratterizzati dal fatto che l'avversario ha evitato scrupolosamente di colpire ogni obiettivo militare, lanciandosi brutalmente soltanto sul centro della città, dove naturalmente si trovano i principali edifici storici, allo scopo di terrorizzare, com'è emerso soprattutto dall'attacco contro Rostock, la popolazione tedesca.*

Nessuna pietà

E' ovvio che non ammettendo che gli Inglesi potessero prendere di mira proprio gli obiettivi di nessuna importanza militare ma di tanta maggiore importanza culturale i posti recentemente attaccati dagli aerei inglesi erano i meno difesi, i danni che sono quindi stati arrecati alle proprietà private e soprattutto ai monumenti culturali nazionali sono rilevanti. Per alcune settimane la Germania aveva taciuto e l'Inghilterra aveva interpretato questo silenzio come una pretesa prova di debolezza beffandosi dell'importanza tedesca. Ora il Führer ha risposto dando assicurazione la più assoluta che d'ora in poi a quest'onta la Germania opporrà la più assoluta rappresaglia. Il popolo tedesco sa che questo genere di guerra aerea provocata dall'Inghilterra non produce particolari effetti militari ma sa altresì che al basso affronto fondato sulla speranza che l'Arma aerea tedesca fosse completamente impegnata in Russia deve essere data la debita risposta. La Germania contro la propria volontà è stata così costretta a ricorrere alla rappresaglia e da questa strada non si lascerà deviare.

Londra accusa in pieno il colpo di York

Berna, 29

Si ha da Londra: Un comunicato ufficiale riferisce che il bombardamento di York è stato molto violento. I danni subiti sono molto gravi.

Il Ministro dell'Aria britannico Sinclair ha fatto ai Comuni una dichiarazione relativamente all'incidente occorso durante le cosidette «esercitazioni combinate». L'incidente che ebbe luogo nella pianura di Salisbury costò la vita a 25 militari dell'Esercito di terra, compresi degli ufficiali, mentre altri 68 tra ufficiali e soldati nonchè 35 della R.A.F. rimasero feriti. Sinclair ha detto che la caccia stava facendo degli esercizi dimostrativi per mostrare alle altre forze metropolitane l'effetto sulle forze terrestri di un attacco aereo eseguito sulle truppe. Dopo che cinque caccia Hurricane avevano attaccato volta a volta l'obiettivo, un sesto caccia tirò sulle truppe che stavano partecipando agli esercizi.

Si ha da San Francisco: Un'ordinanza pubblicata dalle autorità militari ingiunge ai Nipponici che abitano a Portland (Oregon) di lasciare la città prima del 5 maggio. La misura concerne 2000 Giapponesi.

La periferia di Lashio raggiunta

I GIAPPONESI TRAVOLGONO OGNI RESISTENZA

Scianghai, 29

Notizie da Chung King informano che forze nipponiche hanno raggiunto la periferia di Lashio.

La situazione dei difensori britannici e cinesi in Birmania è delle più difficili. Il punto essenziale rimane l'apporto di aerei ma anche in questo campo è difficilissimo far giungere colà aiuti mentre invece i Giapponesi sono in grado di inviare rapidamente dei mezzi per interventi dei [illegible] fluviali e terrestri.

Il collaboratore militare del Daily Express *scrive che la battaglia della Birmania sembra ormai definitivamente perduta. Aggiunge che la caduta di Lashio è molto grave e che il Quartier generale americano è stato sgomberato.*

Sembra che i Giapponesi dispongano in Birmania di circa 100 mila uomini. I Cinesi che presidiavano ancora le posizioni sul Sittang, 140 chilometri a sud di Mandalay, ripiegano per non essere travolti dalla avanzata giapponese nella valle parallela del Salween.

Se le informazioni non confermate da fonte cinese sono esatte, il pericolo di un attacco nipponico contro la strada che da Mandalay va a Lashio sembra un po' meno imminente, i Cinesi tentano disperatamente di impedire che la strada sia tagliata. Le loro forze a sud di Sipaw sono in contatto coi Giapponesi che avanzano molto rapidamente lungo la strada. La situazione a Taunggyi è molto oscura.

Il Quartiere generale americano è stato sgomberato
I Cinesi ripiegano dalle posizioni sul Sittang

Dov'è la flotta nipponica?
Angosciosi interrogativi inglesi

Ginevra, 29

Il corrispondente della *Gazette de Lausanne* da Londra telegrafa che l'avanzata delle forze giapponesi nella Birmania ha provocato una grande inquietudine nella Capitale britannica. Anche la situazione dell'Oceano Indiano è per Londra fonte di gravi preoccupazioni e gli ambienti competenti inglesi si domandano con angoscia dove si trovi la flotta giapponese dell'Oceano Indiano la quale non ha dato segno di vita da quando affondò [illegible] incrociatori britannici circa 3 settimane or sono. Questa sospensione delle ostilità marittime preoccupa tanto più gli Inglesi in quanto essi sanno che l'India è [illegible] l'obiettivo principale dei Giapponesi ma non sanno in quale direzione e da dove verranno sferrati.

Nuovo attacco aereo su Port Moresby

Berna, 29

Si ha da Melbourne: Nel pomeriggio è stato pubblicato un comunicato in cui è detto che Port Moresby è stato attaccato da 8 bombardieri e 14 caccia, i quali hanno sganciato numerose bombe [illegible] Come sempre il Comunicato dice che i danni non sono gravi.

L'Agenzia ufficiale britannica riproduce una dichiarazione da Canberra [illegible] i Giapponesi sono in condizioni di rafforzare i loro effettivi nelle regioni di Timor e della Nuova Guinea.

Nuovo sbarco nell'isola di Mindanao

Tokio, 29

Il Quartier generale del Corpo di spedizione nelle Filippine ha reso noto alle ore 16 di mercoledì che unità delle Forze armate giapponesi sono sbarcate alle 4 dello stesso giorno presso Kata Bato sulla isola di Mindanao e che alle ore 8.30 l'occupazione è stata completata.

Zenich Muto, uno dei comandanti delle squadriglie dell'aviazione nipponica che hanno partecipato ai bombardamenti di Corregidor, che hanno avuto inizio fin dal marzo scorso, in una intervista al giornale Asahi, ha dichiarato che le squadriglie giapponesi si trovavano fin dal primo giorno, sotto il fuoco di ben 40 batterie situate nell'isola. Malgrado ciò gli aviatori giapponesi riuscirono sempre a portare a termine sia di giorno che di notte, le missioni loro assegnate distruggendo gli obiettivi militari degli americani. Numerose batterie di proiettori, ha proseguito Muto, cercavano di accecare i piloti che volavano a bassa quota, ma anche questo esperimento non ci ha impedito di compiere, con successo, le nostre incursioni. Nelle ultime incursioni notammo che sugli aeroporti nemici non esistevano aerei ciò che ci fece pensare che l'aviazione americana avesse lasciato la isola, abbandonando la lotta.

Il generale Homma, comandante in capo delle forze giapponesi delle Filippine ha pubblicato un proclama in occasione del genetliaco dell'Imperatore nel quale ha detto che le virtù del Sovrano e quelle degli ufficiali e dei soldati nipponici hanno fatto sì che la influenza anglo-americana è stata completamente eliminata dalle Filippine. Homma ha aggiunto di sperare che i Filippini comprenderanno il significato dell'attuale guerra cooperando con le forze imperiali alla costruzione delle Filippine. Mentre Homma comunicava il suo proclama Jorga Vargas capo dell'amministrazione filippina dichiarava che i Filippini hanno celebrato con tutto il cuore il genetliaco dell'Imperatore del Giappone ed assicurava che le Filippine daranno la loro cooperazione per la creazione della sfera di prosperità comune in una più grande Asia.

Il compleanno del Tenno

Un formidabile blocco intorno al trono

Tokio, 29

In occasione del compleanno dell'Imperatore, solenni cerimonie hanno avuto luogo in tutto il Giappone. Stamane, tutti i Giapponesi, col volto rivolto verso il Palazzo imperiale, hanno pregato affinchè venga concessa vita lunga e gloriosa al loro amato Sovrano. La venerazione della quale è oggetto in Giappone la persona dell'Imperatore si è riaffermata nelle numerose cerimonie che si sono svolte in tutto il Paese, cerimonie nelle quali il popolo ha riaffermato la sua incrollabile fede nell'avvenire della Patria e la ferma risoluzione di proseguire la guerra fino alla vittoria. Il *Japan Times and Advertiser* scrive che queste cerimonie hanno mostrato la profonda coscienza della Nazione stretta in un solo formidabile blocco intorno al trono per il conseguimento di grandi scopi per i quali il Giappone è sceso in guerra. Mai — termina il giornale — nella storia del Giappone si è combattuto per una più nobile causa.

Il ministro della Giustizia ha annunciato che in occasione del genetliaco dell'Imperatore 226 detenuti sono stati amnistiati.

Commentando il messaggio di Roosevelt al Congresso, l'importante giornale commerciale *Chugai Shogyo* scrive che il progetto rooseveltiano costituisce un chiaro sintomo del travaglio dell'economia degli Stati Uniti e rileva che le misure economiche adottate mostra che il Paese non era preparato alla guerra. Riferendosi poi all'avvertimento di Roosevelt sulle conseguenze disastrose che gli americani subiranno se non si cercherà di impedire l'inflazione, il *Chugai Shogyo* aggiunge: Gli Americani farebbero bene a ricordare se vogliono impedire l'inflazione, soprattutto chi è il responsabile di averli coinvolti nella presente crisi.

[illegible] partecipazione italiana al fausto evento nipponico

Roma, 29

[illegible] Giappone festeggia oggi il 42.o [illegible] dell'Imperatore Hiro[illegible] [illegible] viene celebrata anche [illegible] con una grande riv[illegible] Mai però, come nel[illegible] [illegible]nte, la cerimonia guer[illegible] assunto uno speciale [illegible]. E' infatti la prima [illegible] il compleanno del [illegible] celebra con la Nazione in [illegible] La forte gente di Yamato [illegible] preso le armi per difendere [illegible] suo diritto alla vita, guarda in questa occasione al suo amato Sovrano. La venerazione di cui è oggetto in Giappone la persona dell'Imperatore, l'amore sincero che per lui porta ogni suo suddito, dal più alto in grado al più umile, è cosa troppo nota perchè si debba ricordare ancora una volta. Basterebbe un semplice recentissimo fatto per dimostrare i sentimenti dei Giapponesi verso il loro Sovrano.

In occasione del bombardamento effettuato dall'aviazione statunitense su Tokio, la maggior parte degli abitanti della Capitale era preoccupata per la vita dell'Imperatore, e quando fu assicurato che la sua persona era salva, la notizia venne accolta da tutti con irrefrenabile gioia.

Mai come quest'anno il popolo nipponico si è sentito unito intorno al trono, compatto agli ordini dell'Imperatore, disciplinato nel sopportare i sacrifici che la guerra inevitabilmente comporta, tutto teso verso una unica mèta: la vittoria. Esso sa di combattere per una causa giusta ed ha cieca fiducia nell'uomo che ne regge le sorti e in coloro che egli ha designato nel difficile compito di dirigere la Nazione nel presente momento. Il popolo italiano conosce e ammira questi sforzi del lontano popolo amico, al quale augura sinceramente il conseguimento dei suoi desideri e quindi il raggiungimento di quegli ideali che sono comuni ai Paesi del Tripartito.

I rossi si dissanguano sul fronte della Carelia orientale

Helsinki, 29

Sul fronte della Carelia orientale nel settore di Louhi, le truppe finniche hanno continuato a respingere nettamente gli incessanti attacchi in forze dei Sovietici, ai quali hanno inflitto altissime perdite. Un carro armato russo è stato incendiato.

CRONACA DELLA CITTÀ

Albo della gloria

L'aviere Luigi Farneti

caduto in combattimento

Il 10 aprile, in una rischiosa azione di guerra, cadeva da prode l'aviere Luigi Farneti da Trieste. Luigi Farneti era nato il 23 dicembre del 1919 nella nostra città, dove compì i primi studi ed ancor giovanetto andò a lavorare in un'azienda. Appartenne alle organizzazioni della G.I.L. e seppe essere sempre all'altezza del proprio dovere e farsi benvolere dai camerati e dai suoi superiori. Appassionato dell'Arma Azzurra, il 15 maggio del '40 l'allora ventenne Farneti partì soldato, fiero d'indossare il grigio azzurro e di servire la Patria in quella specialità. Da quel giorno per il Farneti incominciò la vita d'armi non scevra di pericoli e d'insidie, sugli incrociatori dotati di apparecchi per la ricognizione marittima dove, dopo lunghi mesi di guerra, la morte lo colse al suo posto di combattente.

Alla famiglia del prode aviere esprimiamo la nostra commossa partecipazione al loro fiero cordoglio.

La Giornata nizzarda

Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», viale Regina Margherita 8, viene celebrata la Giornata nizzarda. Tutti gli iscritti al locale Gruppo di azione nizzarda, sono pertanto invitati ad assistere alla conferenza, che sarà tenuta dal prof. Renato Balzarini, inviato da Roma.

Rapporto ai dirigenti della G.I.L.

Oggi, alle 18, nella palestra «N. Cobolli» di via della Valle, il capo ufficio sportivo del Comando federale terrà rapporto a tutti gli ufficiali, dirigenti e graduati impegnati per il Trofeo federale Anno XX, che si svolgerà sabato 2 e domenica 3 maggio XX.

Assemblea dei proprietari di pubblici esercizi

con pasti a prezzo fisso

L'Unione dei commercianti invita tutti i proprietari di ristoranti, ristoranti d'albergo, trattorie, osterie, luoghi di cottura che praticano pasti a prezzo fisso ad intervenire alla riunione che si terrà oggi, alle ore 16, per importanti comunicazioni.

Conferenza rinviata

La conferenza del prof. Gertrud Fischer [illegible] nel Terzo Reich che doveva aver luogo ieri nell'aula magna del Liceo «Dante», è stata rimandata a data da destinarsi.

L'inverno sul treno della primavera

L'inverno, evidentemente, ha sbagliato treno: e ieri era qui di nuovo. Devono andare nell'altro emisfero; ha rifatto il cammino verso i nostri lidi. Fine d'aprile, domani maggio; aspettavamo la primavera, nient'altro che la primavera: è arrivato lui. Brutta faccia gli abbiamo fatto ieri mattina. Una pioggia diluviale era iniziata al valzer da un vento rude, e questo andava incalzando più forte, sempre più forte, e ad un tratto si levò anche la maschera: era la bora: L'amica bora, con le sue piroette che scherzano intorno al passante, e se questo è debolluccio, lo buttano a terra. La grossa pioggia non sapeva come difendersi; sul vicino altopiano ricorse a un espediente mitologico, e si cambiò in neve. Novità, lassù, da mezzogiorno in poi, per alcune ore, ma la campagna era troppo verde e troppo bagnata per farsi bianca. In città non si giunse fino alla neve; ci bastò una pioggia diaccia sferzata dal vento; la temperatura media era di 5 centigradi, e sull'altopiano non più che di 2 o di 3. Ancora a sera, il vento non era tutto spento e [illegible] sotto la pioggia. Noi però eravamo stanchi e anche stufi dell'uno e dell'altro. E speriamo che oggi l'inverno riconosca il suo sbaglio, e trovi un treno rapido che lo porti via, possibilmente tanto lontano da non ammettere ritorno fino a dicembre.

L'odierna conferenza

sulla letteratura ungherese

La Sezione letteraria del nostro «Guf», continuando la serie delle conferenze sulle letterature europee contemporanee, affidate a personalità di alto valore, iniziata con tanto successo la settimana scorsa, ha invitato a parlare oggi sulla letteratura ungherese il prof. Kalman Ternay della nostra Università. La particolare attrattiva dell'argomento e la chiara fama dell'oratore assicurano il successo di questa manifestazione che attraverso i valori della cultura servirà a far meglio conoscere reciprocamente i due popoli ed avrà ancora maggior risalto per la presenza dei goliardi ungheresi attualmente ospiti della nostra città per la disputa della Coppa velica Ammiraglio Horthy.

La conferenza avrà luogo presso la R. Università, oggi, 30 corr., alle 18.30. Ingresso libero.

XIII Giornata della massaia

Oggi, 30 aprile, si terrà la XIII Giornata della massaia. Dalle 10 alle 12, presso la Scuola di educazione ed economia domestica del F. F. in via Canalpiccolo 1, le massaie potranno consultare le camerate di servizio sui problemi dell'approvigionamento e tesseramento dei generi razionati.

Nello stesso giorno, alle 16.30, si terrà la solita riunione alla quale interverranno il dott. Isleri, dell'Unione fascista dei commercianti, e la prof. Kramer, del Centro federale di educazione domestica della G.I.L.

Presentazione della documentazione del vino consumato nell'anno 1940

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Per l'esecuzione delle norme emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con sua circolare n. 168 del 9 aprile u. s., tutti i commercianti al dettaglio di vino, gli osti, i trattori, gli albergatori ed i pubblici esercenti, residenti nel Comune di Trieste (sono esclusi i commercianti della Provincia) devono presentare entro e non oltre il giorno 5 maggio all'Unione fascista dei commercianti, stanza n. 9, la documentazione del vino consumato nella conduzione del proprio esercizio durante l'anno 1940. Gli interessati consegneranno alla stanza n. 9 le quietanze rilasciate loro dall'Ufficio imposte di consumo nell'anno 1940, accompagnandole con una distinta riepilogativa dei consumi effettuati: Quei commercianti che nel 1940 non avevano ancora iniziato la loro attività presenteranno una dichiarazione in tale senso alla stanza n. 9, mentre coloro che hanno esercito soltanto una parte del 1940 rimetteranno la documentazione che si riferisce al periodo della loro attività.

Coloro che entro il 5 maggio non avranno fatto pervenire la documentazione richiesta saranno esclusi dall'assegnazione di vino del mese di maggio.

I consulenti tecnici del nuovo Codice di P. C.

Sabato, 2 maggio, alle ore 18, nella sala dell'Unione provinciale professionisti e artisti — via Imbriani 5 — l'avv. Giulio Sandrini, membro del Direttorio del Sindacato interprovinciale fascista periti esperti e stimatori, terrà una conversazione sul tema: «I consulenti tecnici del nuovo Codice di procedura civile».

Dato l'interesse che l'argomento presenta per tutte le categorie professionali in genere anche per la sua attività, in quanto con l'entrata in vigore della nuova legislazione la figura del perito lascia il posto a quella più perfetta e completa del consulente tecnico, sono invitati ad intervenire gli architetti, i dottori commercialisti, gli ingegneri, i medici, i periti esperti, i periti industriali, i ragionieri e tutti gli altri professionisti.

Pagamento dei soccorsi militari

Ad evitare equivoci da parte dei percipienti dei soccorsi militari si precisa agli interessati che soltanto i dentendori dei libretti dal n. 4049 al n. 4389 dovranno presentarsi a riscuotere il soccorso alla Stazione Marittima (Molo Bersaglieri) nei locali della R. Dogana.

La Mostra-lotteria degli artisti nostri pro famiglie dei combattenti

Uno sguardo alle sale interne

Passando dalla prima sala, che abbiamo veduta l'altro giorno, alle sale più interne della Galleria Michelazzi, l'impressione non muta: sempre ottimamente a posto gli artisti, sempre alto il livello. Il pubblico l'ha riconosciuto, e ogni giorno si accresce di qualcuno la vendita dei numeri per concorrere alla lotteria delle opere esposte. Sono tutte donate, come si sa, dagli artisti del Sindacato di Trieste per offrire un contributo alle famiglie dei camerati combattenti. I numeri acquistati sarebbero ormai intorno al venticinque.

Anche nelle sale interne, come nella prima, non sono soltanto gli artisti di maggior grido a brillare. Certo si ricoscono opere di maestri nella testa femminile espressiva, morbida pensosa scolpita da Giovanni Mayer, nella dionisiaca Barcola di Levier dai prepotenti azzurri e verdoni, nella plasticità e unità salda del paesaggio di Stultus, nella testa di donna disegnata dallo Sbisà, nell'atleta modellato a pastello dal Wostry, negli acquarelli di un Meng, di un De Gauss, di un Fantoni, tre artisti dalle qualità forti quanto dissimili. Ma è un piacere il dover riconoscere valori della stessa altezza, in un superbo quadro del Bastianutto, pieno di vita luminosa, benchè non rappresenti che pani e gamberi (però anche fiori, e da quelli viene una preziosa mistura turchina alla luce), ovvero in un busto come quello femminile, in bronzo, mandato dal Psacaropulo, d'una squisitezza d'interpretazione e di una finezza di stile sorprendenti. Tutte le opere di scultura, del resto, sono buone: anche il medaglione con classico profilo di giovane mandato dalla Margoni, di cui si ammira ancora una volta la grande perizia nel bassorilievo, e come la figurina moderna di ragazza scolpita dal Patuna.

Ma anche nella pittura quante belle cose. Fa onore ad Amelia Glazmann la vita luminosa che efferve nel suo mazzo di fiori esposto a intensa luce; è pieno d'estro felice il vaso con anemoni dipinto animosamente dalla Meneghini, e il sicuro istinto coloristico della Beltrame ha un'affermazione possente nel quadro coi peperoni e il gran vaso di bronzo. E poichè siamo tra le pittrici, non isfuggirà certo ad alcuno la compostezza del ritratto di giovinetta inviato da Nidia Lonza, illuminato dal sognante azzurro degli occhi, e non la forte stilizzazione moderna del paesaggio di Alice Zeriali, nè la ricerca prospettica, nel quadro di Fides Battigelli, tra gli ori opulenti degli alberi autunnali che fanno quinta e il lindo paesaggio nel fondo.

Ma vogliamo ora procedere con un ordine: e che nessuno manchi, perchè tutti hanno ben meritato. Ecco il raffinato Spacal, col suo quadro di villaggio al mare, dagli alti alberi svettanti tra i toni compiti dei muri e dei tetti; e può fargli riscontro il Cappelletto, con la sua finestra aperta sul sobborgo novecentista, e i vasi dipinti con sapiente amore casoratiano. E più oltre le «Mele cotogne» del Brandolin, pittura larga, vigorosa, ben fusa. Un balzo: e si passa a quelle «Stoffe e maschera» del Perizzi, dove sono raggiunte tonalità di raro splendore. E poi la «Contadina» del Dorbes, ritratto modellato con un poderoso senso del colore, e la «Spiaggia istriana» del Martinello, lirica ben cantata su poche note, e quella fine pittura che è il profilo di donna del Concilia. Ci sofferma una poetica visione di spiaggia, dove riposano a terra alcune barche: vi si riconosce il penetrante sentimento: è di Lucano. Troviamo bravura anche nella elegante composizione di frutta del Fulignot; e lì accanto il Colonni mette uno dei suoi quadri di paese più equilibrati e vivaci, e Attilio Fonda un San Marco azzurro-scintillante, che pare da gioielleria, e Lauro Laghi una composizione di ciliege in ricco ambiente cromatico, e Carlo Pacifico uno studio di donna, fatto con spirito. Siamo in un cantuccio, dove c'è anche, assai bella, una delle ammirate stampe di Città Vecchia del Lucas, che hanno fatto il giro del mondo. Qualche pittore ancora, in altri punti delle sale: un motivo di porto istriano del Cuccoli, cosa assai proba e delicata, i divertenti «Cani» del de Paolis, anch'essi dipinti bene, il «Canal di Leme» reso dallo Stracca con la sua finitezza consueta, e un'ottima, veramente ottima, impressione del porto di Trieste, del Toppi, con la sua limpidezza di mare e il suo sobrio gioco di grigi. Qui si chiude, e speriamo senza dimenticanza, la nostra rassegna: ora giocate, signori; la lotteria è aperta, ed è gioco assai degno.

b.

ASTERISCHI

Nozze

Ieri mattina, nella Cappella privata dell'Ecc. Mons. Santin, Vescovo di Trieste, con una cerimonia di intimo carattere familiare, si sono svolte le nozze della signorina Luciana Blasinich Bondi col tenente di vascello conte Uberto Morelli di Popolo, combattente e decorato al valore. Fungevano da testimoni: per la sposa l'Eccellenza Fulvio de Suvich e il barone Pino Parisi, per lo sposo il conte Giacomo Feltrinelli e il comandante Piero Pedemonti. Alla coppia felice giunse la benedizione di S.S. il Pontefice.

Culla

La casa del camerata Edoardo Bressan, capo del Servizio artistico-culturale del Comando generale della G.I.L., è stata allietata dalla nascita del secondogenito, un delizioso piccino, per il quale sono stati prescelti i nomi di Silvano Luca. Ai genitori fervidi rallegramenti, al nuovo Figlio della Lupa vivissimi auguri di felicità.

Laurea

In questi giorni, all'Università di Padova, si è laureato in scienze agrarie il sottotenente Adolfo Battiati. Vivi rallegramenti.

A proposito dell'arresto di Angelo Cecchelin, di cui abbiamo dato ieri notizia, la direzione del Teatro Filodrammatico ci prega di precisare che l'arresto in parola è stato operato a Fiume, in seguito a denuncia riguardante l'attività svolta dall'attore a Fiume e non durante la sua permanenza al Teatro Filodrammatico.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

CORRISPONDENZA APERTA

Margherita. Difficilissimo in questo momento; non possiamo fare altro che consigliarvi di... chiedere consiglio al Sindacato Nazionale Fascista Proprietari di Fabbricati, via S. Spiridione, n. 7.

Massaia autarchica. Anche dai nostri libri di cucina, questo indicato da voi risulta il solo mezzo per seccare la frutta. Soltanto badate di stenderla sopra della carta grossa e di farla seccare al sole «cocente» per diversi giorni; sole cocente, fino ad ora, non ne abbiamo avuto. Tenetela poi preservata dall'umidità, in vasi di vetro o cassette di legno.

Dalmazia. Crediamo che non potrete ottenere le venga tolto il sussidio. Ad ogni modo fate presente il caso all'Ufficio Sunssidi Militari, presso l'Anagrafe, via A. Diaz n. 25, stanza n. 46, p. II.

Radioamatore. Chiedete istruzioni direttamente alla Direzione generale dell'E.I.A.R., Roma, via Asiago n. 10.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Severo di Napoli, Mariano, Lorenzo, Massimo, Donato.

DECESSI (29 aprile 1942-XX): Letich ved. Grego Rosa, a. 76; Siega-Vignut in Buchacher Antonia, a. 66; Occini Angelo, a. 74; Germek ved. Germek Francesca, a. 85; Marzotti Guido, a. 63; Emili Lodovico, a. 22; Cerer Giuseppe, a. 44; Stebel ved. Singer Carolina, a. 65; Jarz Carlo, a. 46.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zorzut Santo, fattorino con Gerzel Carla, domestica; De Carli Umberto, meccanico con Guercio Rosa, sarta; Ciave Marcello, commestibilista con Tuzzi Ida, giornaliera; Listuzzi Virginio, bracciante con Bonetti Margherita, casalinga; Novak Enrico, tornitore meccanico con Orsi Graziella, apprendista commessa; Rossetti Libero, carpentiere in legno con Benvenuti Giuseppina, casalinga; Svagelj Giovanni, elettricista con Toscani Maria, casalinga; Timeus Livio, installatore con Chiuch Lidia, giornaliera; Tull Lorenzo, scalpellino con Zugnaz Cristina, cameriera; Bortolotti Marcello, tubista con Peternelli Graziella, parrucchiera; Cicutto Giovanni Battista, impiegato con Destradi Pierina, modista; Persello Nello, infermiere con Manfreda Maria, cameriera.

La terza Mostra nazionale della caricatura

che si aprirà domenica a Trieste

Il Concorso nazionale delle caricature, indetto dalla Segreteria generale dell'O.N.D. e organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste, sta avviandosi in questi giorni alla sua conclusione. Domenica, 3 maggio, alle ore 11, si aprirà la Mostra allestita nei locali della Galleria d'arte «Trieste», in viale XX Settembre 16, mostra che riunirà tutti i migliori lavori che da ogni parte d'Italia sono stati inviati per la partecipazione al Concorso.

Sarà, pertanto, una rassegna vivace, densa di movimento e di spunti grottesco-umoristici, tra cui predominerà la caustica satira politica che conferirà alla Mostra stessa un interessante sapore d'attualità. La Mostra rimarrà aperta fino al 17 maggio e vi si potrà accedere al tenue prezzo d'ingresso di lire una. I camerati alle armi avranno libero accesso.

La commissione giudicatrice nominata dalla Segreteria generale dell'O.N.D. è composta dall'ispettore Leonardo Spagnoli della Segreteria generale dell'O.N.D., in rappresentanza del dirigente nazionale del Servizio artistico-culturale, quale presidente, dallo scultore prof. Marcello Mascherini, in rappresentanza del Sindacato Belle Arti, dai pittori Edgardo Sambo, Mario Lannes e Giovanni Perizzi, quest'ultimo in rappresentanza del G.U.F., quali componenti, nonchè dal prof. Ettore Sigon del Dopolavoro provinciale in qualità di segretario.

La commissione stessa, che ha già fatto una prima selezione per eliminare i lavori non degni di figurare nella Mostra, si riunirà martedì per l'aggiudicazione dei premi.

Manifestazioni del Dopolavoro

Il raduno intercomunale ciclo-escursionistico a Muggia

Domenica nel pomeriggio si svolgerà l'annunciato raduno ciclo-escursionistico intercomunale a Muggia, promosso dal Dopolavoro provinciale e organizzato dal Dopolavoro Cantieri di Muggia. Varie manifestazioni sportive sono state organizzate per quest'occasione, tra cui partite di bocce, incontri di pallacanestro, pallavolo e tennis, con la partecipazione del Dopolavoro del Capoluogo, di Muggia e dei Comuni viciniori. Vari premi sono stati messi in palio per i vincitori delle gare ed una Coppa per il Dopolavoro che parteciperà al raduno con il maggior numero di dopolavoristi.

Altre varie attrattive a carattere ricreativo sono state predisposte per allietare la permanenza dei dopolavoristi. Presso la sede del Dopolavoro «Crda» funzionerà un posteggio gratuito per le biciclette. I dopolavoristi che non sono in possesso della bicicletta potranno raggiungere Muggia con il piroscafo in partenza dallo Scalo legnami, alle 13.10 e ripartire da Muggia con il piroscafo delle 18.45.

La staffetta remiera rinviata al 31 maggio

La gara staffetta remiera, organizzata dal Dopolavoro provinciale per il giorno 3 maggio, è stata rimandata a domenica, 31 maggio prossimo venturo.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

29 aprile 1942-XX

NATI	4
MORTI	9
MATRIMONI	12

Lutto d'un compagno di lavoro. Nella grave età di 82 anni è spirata la signora Anna Lanner, donna pia e di esemplare bontà che aveva avuto materne cure per il nostro caro compagno di lavoro Vitaliano Gregoris, il quale la ricambiava di affetto filiale. Al camerata Gregoris esprimiamo in quest'ora di dolore i sensi del nostro più sentito cordoglio per la morte della zia.

La Reale Società Ginnastica Triestina invita i propri soci, liberi da impegni, a trovarsi alla Stazione centrale per partecipare ai funerali del tenente dott. Bruno Depetroni, che avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 16.

TEATRI E CONCERTI

La compagnia del Teatro Odeon Ricci-Pagnani sabato al Verdi

Oggi si inizia al camerino del Teatro Verdi la vendita di posti per la prima recita della Compagnia del Teatro Odeon Ricci-Pagnani con Luigi Carini, che rappresenterà sabato prossimo la commedia di Luigi Pirandello «Sei personaggi in cerca d'autore» vivamente attesa dal pubblico. Come è stato detto, la Compagnia reciterà alcune commedie molto significative del vecchio e nuovo repertorio, come «Morte civile» di Giacometti, «Fedora» di Sardou, «Francillon» di A. Dumas. Domenica sarà rappresentata la commedia in tre atti «Il pozzo dei miracoli» di Corra e Achille.

Il Quartetto Poltronieri alla Società dei Concerti

Il XVII ed ultimo concerto della stagione dell'anno XX, affidato al ben noto Quartetto Poltronieri con la collaborazione del clarinettista prof. Amodio, si terrà lunedì, alle 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri». Sono in programma il Quintetto di Brahms, una delle opere più significative del grande romantico, un vero gioiello della musica da camera, lo smagliante quartetto di Debussy e il quintetto in la magg. di Mozart.

«Dall'ombra al sole» al Ferroviario. La bella e divertente commedia «Dall'ombra al sole» di Libero Pilotto, che la filodrammatica «E. Duse» rappresenterà sabato, alle 20.30, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, avrà per protagonista l'attore Giulio Rolli, raffinato interprete di tante belle commedie italiane. Affiancheranno l'ottimo Rolli, i bravi componenti dell'applaudito complesso dopolavoristico. I biglietti per questo atteso spettacolo, si acquistano in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3, nelle ore di ufficio.

«Dimm» sede A. Questa sera, alle 20.15, proiezione di pellicole di guerra tedesche a passo ridotto. Sabato, alle 20.15, serata d'illusionismo sostenuta dal prof. Safferi. Ritiro dei posti presso la segreteria di sede a tutto venerdì sera.

RADIO

30 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45 (circa): Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 11: Trasmissione dalla Basilica di S. Marco di Venezia: Celebrazione di matrimoni di guerra. 13.25: Il canzoniere della Radio, orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 14.15 Trasmissione scambio dalla Germania. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.10: Trasmissione dal Teatro Reale di Roma: Atto primo di **«Ero, lo sposo caduto dal cielo»**, opera comica di Milan Begovic, musica di Jacov Gotovac, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Jacov Gotovac. 19.40: Trio Ambrosiano. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: **Concerto** dell'orchestra ritmo-sinfonica diretta dal m.o Semprini. 21.55: **Concerto** diretto dal m.o E. Delle Vedove. 23 (circa). Orchestra diretta dal m.o Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Concerto. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 13.45: Melodie da camera dell'Ottocento. 14.25: Trasmissione dal Collegio maschile della «Gil» di Roma. 17.15 (onda m. 230,2): La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 18.20 (circa): Atto secondo e terzo di **«Ero, lo sposo caduto dal cielo»**. 20.40: Musica sinfonica. 20.55 (circa): Dal Teatro Comunale di Bologna: Atto secondo, terzo e quarto di **«Adriana Lecouvreur»**, musica di Francesco Cilea, maestro concertatore e direttore d'orchestra F. Capuana.

Guido Riccioli e Nanda Primavera al Rossetti

Negli avanspettacoli di ieri al Politeama ha debuttato con vivo consenso degli spettatori lo spettacolo moderno di Guido Riccioli e Nanda Primavera intitolato «Si trasmette dal Rossetti», con gli «Scapestrati dell'orchestra», grande attrazione musicale col direttore comico-fantasista Mario Marotta. L'intero programma è stato seguito con molto interesse e tutti i numeri hanno riscosso calorosi applausi. Accanto alla deliziosa Primavera e al comico Riccioli hanno ottenuto un lusinghiero successo il cantante Alberto Querci, la subrettina Redy Stein, le danzatrici Sorelle Brianzi, Bianca Castagnetta, Tano Frizzo, Ciquita e Tino, Anna Fossano, Elena e Manno, Ceralacca. Uno spettacolo veramente divertente e interessante che è piaciuto in ogni sua parte. Sullo schermo: «Il giro del mondo» con Fernandel.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Concerto dell'orchestra ritmo-sinfonica Cora diretta dal m.o Alberto Semprini col concorso del pianista Mario Salerno. 21.55: Concerto diretto dal m.o Edoardo Delle Vedove. 23 (circa): Orchestra diretta dal m.o Spaggiari.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 16, ult. spett. 20.45: Comp. Riccioli-Primavera. Sullo schermo: «Il giro del mondo», con Fernandel.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.20, 21.15: «La baleniera dell'Antartide», con Tutta Rolf, Allan Bohlin.
EXCELSIOR. 15.15, 16.45, 19, 21.10: «Arditi dell'oceano», I. Werner, H. Wilk. Segue «Paradiso terrestre».
PRINCIPE. 16: «Anime selvagge», con Joan Valerie e James Bush.
FILODRAMMATICO. 14.30: I visione: «Solitudine», C. Höhn e Comp. Triestina in «Affittasi alloggio» e grande varietà.
FENICE. 16.15 18.40, ultimo spettacolo 21.10: «Arrivederci Francesca!», con M. Hoppe, H. Söhnker.
ITALIA. 16: «Vertigine», storia d'amore, con Camilla Horn, Beniamino Gigli, Emma Gramatica.
REGINA. 15.30: «Passione», con Barbara Stanwyck, Amore! Amore!
IMPERO. 15.30: «Il leone di Damasco», dal celebre romanzo di Salgari.
REALE. 15.30: «Passione», con B. Stanwyck, romanzo d'amore.
GARIBALDI. 16: «Villa da vendere», con Amedeo Nazzari e Vera Carmi.
MASSIMO. 16: «Bastardo», lotta per la vita e per l'amore, Gabriel Alw, Hilda Borgestroem.
NOVO CINE. 15.30: «L'attore scomparso», con Vivi Gioi, giallo.
MODERNO. 16: «La nave bianca», amore, ardimento, sacrificio.
ODEON. 15.30: «La bella e la belva», con Herta Feiler e Paul Hörbiger.
ARMONIA. 15.30: «Sono colpevole», G. Raft, C. Trevor. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Stella di Rio», con la celebre danzatrice La Jana.
POPOLO. 15.30: «Canzone immortale», melodie di Strauss, vecchia Vienna.
AZZURRO. 15.30: «Miseria e nobiltà», con V. Scarpetta, A. Rimoldi.
RADIO. 15.30: «Menzogna», con Elisabeth Flickenschildt. Segue Topol.
VITTORIA. 16: «Marocco», con Imperio Argentina.
CENTRALE. 15: «Il ponte di vetro», altro capolavoro, c. Rossano Brazzi.
ADUA. 15.30: «Uomini e lupi», con John Carroll e Movita. Segue comica.
VENEZIA. 15: «L'ultima avventura», divertente e Stan Laurel.
CARDUCCI. 15.30: «Un dramma nell'Artide» e «Vendesi albergo», comica.
BELVEDERE. 15.30: «Per essere amata» con Harry Baur, capolavoro.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna allegra. Concerto.
PARCO DIVERTIMENTI - ROIANO. Sabato 2 maggio inaugurazione. Autoscontri e svariati divertimenti.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il confronto velico italo-ungherese

Oggi prima prova con inizio alle 10.30

Oggi, se il tempo vorrà essere un po' più benigno, sullo specchio di acqua antistante gli stabilimenti balneari Savoia e Ausonia avrà luogo la prima regata della «Coppa Horthy» di cui saranno protagonisti, come è noto, i migliori velisti universitari d'Italia e d'Ungheria. Le «jole olimpiche» e i «monotipi 1929», che saranno pilotati dai componenti le due rappresentative, hanno subito in questi giorni un accurato riassetto e attendono ora di cimentarsi con i loro timonieri nella serie di regate fissate in programma per l'assegnazione dell'ambito premio in palio, che è stato brillantemente vinto l'anno scorso sul lago Balaton dai goliardi d'Italia.

Contro la squadra dei velisti ungheresi, che è composta da Dulacsa, Iancovich, Schimert, Köhler, Szechy, Szenassy, Nagy e Meray, tutti partecipanti alla prima edizione della Coppa del Reggente di Ungheria, vedremo in gara la rappresentativa dei velisti italiani formata dai fratelli Aldo e Fernando Moscovita di Trieste, Giorgio Rinaldi pure di Trieste, Roberto Garolla, Marino Barendson e Carlo Coda di Napoli e Nino Della Casa di Genova, che, nella selezione svoltasi nelle nostre acque in occasione della terza fase del «Primo Trofeo Medaglia d'Oro Sergio Laghi» si sono posti in netta luce come i migliori del gruppo chiamato a costituire la formazione italiana. La vittoria conquistata dai goliardi d'Italia in Ungheria, ci autorizza a pronosticarli pure vittoriosi nelle acque di Trieste, ma è bene tener presente che gli avversari sono fermamente decisi a riscattare la sconfitta subita sul lago Balaton. Abbiamo visto gli ungheresi regatare in questi giorni nelle acque nostre in attesa delle prove ufficiali e possiamo dire che essi saranno avversari tutt'altro che facili per i nostri velisti.

L'inizio della prima regata, tempo permettendo, è fissato per le 10.30. Ieri mattina, intanto, alla presenza del Federale, dei dirigenti il «Guf» Trieste e i rappresentanti del Gruppo Adriaco, si è svolto, con suggestiva cerimonia, l'alza bandiera, cui ha fatto seguito la posta in mare di una corona d'alloro da parte dei velisti italiani e ungheresi per onorare i gloriosi Caduti.

Italia-Ungheria di pallacanestro domenica al Castello di San Giusto

I dieci giocatori prescelti

Come abbiamo dato notizia ieri, è in programma per domenica prossima a Trieste, nel tardo pomeriggio, un avvenimento sportivo di grande richiamo. Sul Piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto, dove stanno per venir allestiti il rettangolo di gioco ed i posti per il pubblico (diverse migliaia), si misureranno, in un avvincente incontro di pallacanestro, le Nazionali universitarie d'Italia e d'Ungheria. E' noto come i magiari pratichino con notevoli risultati questa disciplina sportiva e quindi la competizione, equilibrata ed incerta già sulla carta, certamente saprà sviluppare fasi di alto valore tecnico e agonistico, drogate da crescente interesse.

Il selezionatore Silvio Longhi ha convocato i seguenti atleti per la formazione della squadra italiana: Ragnini, Gassmann e Lucentini della «Bruno Mussolini» di Roma; Vannini e Faccioli della Virtus di Bologna; Stefanini della Reyer di Venezia; Garavaglia del Borletti di Milano; Vitti del «Guf» Livorno; Bocciai della Ginnastica Triestina e Cattarini del «Guf» Trieste.

In precedenza, in un confronto valevole per i prelittoriali femminili di pallacanestro, si misureranno i «quintetti» del «Guf» Trieste e del «Guf» Pavia.

"Chimici,, - "Rusca,, Genova per il campionato di lotta libera

Ospite del Dopolavoro interaziendale Chimici per il quinto turno del campionato italiano di lotta libera a squadre di Divisione nazionale, sarà domenica prossima la squadra rappresentativa della Polisportiva Rusca di Genova, vale a dire la capolista dell'interessante torneo promosso per la prima volta quest'anno dalla Federazione italiana atletica pesante. I genovesi, allenati dal noto campione Nizzola, che gli sportivi triestini hanno potuto ammirare recentemente al Politeama Rossetti, si annunciano fermamente decisi a conseguire un'altra vittoria, dopo la brillante serie registrata sulle forti ed agguerrite squadre di Venezia, Roma e Pisa.

Il successo che la carta assegna alla Polisportiva «Rusca» non sarà, peraltro, facile a conseguirsi, perchè i lottatori del «Chimici» sono pure essi fermamente decisi a raggiungere quell'affermazione che non ha arriso sinora ad altre squadre. Battere i genovesi e togliere loro il lauro della imbattibilità sarà la mèta dei triestini; l'incontro si svolgerà nella sala maggiore del «Crda», con inizio alle 11. Saranno praticati equi prezzi d'ingresso.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	28	29
Rendita 3½%	80.35	80.35
Rendita 5%	94.55	94.55
Redimibile 3½%	76.75	76.70
Redimibile 5%	96.60	96.60
Obbligaz. Tre Venezie	95.55	95.60
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.35	98.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.40
Buoni Tes. nov. 1949	97.80	97.60
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.55	97.55
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.55	97.55
I. R. I. «Mare» 4½%	501.—	501.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	533.50	533.50
I. R. I.	481.50	481.50
Elett. Ferrovie Stato	491.50	491.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	475.—	475.50
Fond. Tre Ven. 4%	467.—	467.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1255.—	1220.—
Assicurazioni Generali	1095.—	1100.—
Assicuratrice Italiana	675.—	674.—
Infortuni	2270.—	2270.—
Riun. Adriat. ser. A	2300.—	2300.—
Riun. Adriat. ser. B	2290.—	2286.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1600.—	1600.—
Tripcovich	730.—	730.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	203.—	203.—
Terni	257.—	252.—
Cantieri Riun. Adriat.	225.—	225.—
Silurificio Whitehead	250.—	250.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	190.—	190.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

E' passato un uomo

Nessuno sapeva chi fosse, da dove venisse. La gente si voltava a guardarlo, senza capire. Infine, uno disse:

— E' un ingegnere.

E fu così che egli si chiamò con un nome qualunque. Certo mangiava, si nutriva; ma ad opera di chi? Il suo abito era pieno dei segni di una vita come càpita: sapeva di terra bagnata e d'erba. I calzoni presso le ginocchia, le maniche della giacca presso i gomiti conservavano la rattratta positura che il suo corpo assumeva nel dormire qua e là: sul sedile di un giardino pubblico o gettato su uno specchio d'erba, presso un cespuglio. Ma, a tratti, compariva, chi sa come, per grazia di chi, raffusolato, dentro un abito tagliato alla buona, i piedi calzati in scarpe di tela, la testa pettinata, il pizzo restituito a dignità. I capelli neri, corti e folti il mento appuntito dal pizzo, il naso carnoso e l'acceso colorito, tuttavia oscurato dalla davite, gli davano l'aria di un fauno malinconico.

Fosse estate o inverno, piovesse o nevicasse, andava a capo scoperto, senza soprabito; e da principio, quando la gente non aveva ancora fatto l'occhio alla sua stranezza, dava a pensare che fosse fuggito di casa o ne fosse stato cacciato. Teneva le mani sprofondate nelle tasche della giacca, alludendo così a una sua distinzione come antica. Poichè camminava a capo chino, non avveniva mai che gli occhi dei passanti incontrassero i suoi occhi, il cui colore restava sconosciuto a tutti. Certo non badava a nessuno, non faceva caso a nulla: pure non gli capitava mai di attraversare una strada, dall'uno all'altro marciapiedi, sì da dover correre per evitare un tranvai o un'automobile. Si sarebbe detto che nel suo autismo agisse alcunchè di simile a ciò per cui le stelle, pure in balìa ciascuna di un proprio moto, non si precipitano a cozzare l'una contro l'altra; e davvero s'indovinava in lui un'astratta freddezza stellare: una sorta d'interno lavorio assorbente, una indifferenza per tutto che non si riferisse a un suo pensiero o a un oscuro suo affanno non più dolente.

Non lo interessavano nè gli uomini nè le donne: nemmeno i fanciulli che, vedendolo, si fermavano stupiti di lui; eppure andava lungo le strade come intento a soddisfar di continuo una sua intima brama. Cercava nelle vetrine, con una curiosità come opaca, come tediata, in questa non trovando, trovando nell'altra, popolata di manichini, davanti ai quali s'indugiava con l'aria di vedere, di là dal vetro, immagini piene di allusioni a un suo mondo perduto. I manichini vestiti da uomo lo impensierivano, sì che una ruga gli scavava il deserto della fronte; ma quelli vestiti da donna lo incantavano. Allora traeva le mani dalle tasche, guardandosele a lungo, prima l'una, dopo l'altra, come a riconoscervi alcunchè: forse, chi sa, il segno di un tocco, la chiara ombra di un carezzare d'altro tempo; e quando se le ricacciava nelle tasche, pareva che insieme con esse tornasse a nascondere altro, più prezioso di un gioiello: quel segno, quell'ombra chiara.

Nell'attraversare la città, specie di notte, e quando pioveva o tirava vento, passava da un portico a un'androna, dando prova di un senso pratico del rifugio che i vagabondi hanno in comune con gli animali randagi. Gli autisti lo vedevano: e, per spigrirsi dalla sonnolenza, scendevano dai tassì allineati nei posteggi, dandogli chiacchiera; ma subito stupivano di lui, come se non avessero mai udito nulla di simile a ciò che egli diceva loro, guardando ora in alto ora a terra, davanti ai piedi, per modo che nessuno riusciva a paragonare le sue parole con la luce dei suoi occhi. Tuttavia una volta taluno credette di capire.

— Non si vede? — disse ai compagni, mentre lo sconosciuto si allontanava. — Certo è stato colpito da una donna: soltanto una donna è capace di ridurre così un uomo.

— Toh — esclamò uno; e tutti si volsero a cercare in lui come camminasse un uomo colpito da una donna.

Usciva dalla luce di un fanale, smarrendosi nell'ombra, riappariva nella luce seguente, con le mani nelle tasche della giacca, il capo curvo innanzi, l'abito pieno dei segni della sua vita.

Sul finire dell'inverno raggiunse la città alta, sulle colline, le cui strade sono alberate, vanno da un fontanile all'altro e conducono in vista del mare.

Tutti gli uomini camminano ciascuno verso un proprio sogno. Ma lui dove andava? Il suo passo era breve e leggero, come schivo: uguale ai suoi occhi d'uomo che non dà nè prende, scuriosato allo splendore dei gesti e del coraggio degli altri uomini. Giovane ancora, e con quel viso in cui si assemprava la malinconia di un fauno, pure non dava a vedere di essere in contatto con la sua carne, dentro cui stava come distante o astratto. Non sentiva la sua carne; nè udiva il cantare delle donne nelle case nascoste dietro la ramaglia degli alberi.

I fanciulli, se vedono un morto, non lo capiscono: sembra loro che esso, standosene disteso, finga chi sa perchè di dormire. Ciò avviene perchè i fanciulli non capiscono ancora la morte. Ma un che di morto subodoravano nell'uomo assorto in sè, camminante a capo chino, inconsapevole di tutto, pur della primavera; e ne restavano come intimoriti, sembrando loro che egli fosse, appunto, uno il quale, dopo essere stato a giacere, si fosse levato e camminasse, seguitando a non vedere. Uscito dal filone della vita, andava lentamente alla deriva, senza fretta, in balìa come di una sordità, di una ottusità, fermandosi a tutti i fontanili.

Si era procurato un pezzo di sapone; e, quando non camminava, si lavava le mani. Se le insaponava a lungo; a lungo le teneva sotto il getto dell'acqua. Ogni uomo ha più di un desiderio, più di un sogno: soddisfa un desiderio e ne accende in sè un altro; gli svanisce un sogno e un altro se ne inventa. Ma lui appariva sempre in balìa dello stesso sogno. Una volta, taluno, incontrato per caso, mi confessò d'essere già stato uno dei legionari romani di guardia al sepolcro di Gesù dopo che, deposto dalla croce, fu sepolto nella roccia, dentro la vigna di Giuseppe d'Arimatea. E colui, il quale andava lavandosi le mani nell'acqua di tutti i fontanili, non poteva darsi che fosse stato Ponzio Pilato, comandato per l'eternità a ripetere sempre lo stesso gesto, a non poter vedere un po' d'acqua senza sentire il bisogno di sciacquarvisi le mani?

Dico così per dire.

Alcuno non vide mai che egli si lavasse altro che le mani: la faccia, ad esempio. Le teneva a lungo sotto il getto, come scordato nel gesto; e, quando se ne ricordava, le alzava aperte contro il sole, le dita scostate, non si sapeva se per asciugarle nell'aria o per scorgervi la riflessa immagine del proprio sogno. Impallidite dall'acqua, sbianchite per il sangue rifluito ai polsi, erano bianche come ostie, a detta di quelli che guardavano dalle finestre o su dai muri di cinta dei giardini. Ma lui, da presso, se le vedeva, contro il sole, dentro la luce, piene di un lume roseo, con nel mezzo una lieve ombratura sottile: quella, certo, data dalla presenza della struttura ossea. E ricordava: nel roseo, la dolce carne; nell'ombra lieve, l'oscurità della donna perduta, dentro cui, per quanto avesse un tempo guardato, non era riuscito mai a vedere altro che un oscuro centro, gravido di un ignoto rischio, come la nuvola è gravida di folgori. Quindi riprendeva il suo andare, con le mani bianche nelle tasche buie, il capo chino come a non vedere se non quel roseo e quell'ombra restati dentro i suoi occhi.

Pareva un cieco; e certo egli era posseduto da una sorta di angustia visiva, che peraltro non s'immagina in un cieco. Il quale, pur non vedendo, ha la mente piena di immagini per effetto della estrema capacità dei sensi superstiti a percepire la realtà invisibile: non vede, eppure possiede il mondo. Egli, per contro, possedeva la vista e non vedeva se non quel lume roseo intorno all'ombra, come un carbone spento, della donna perduta. Coppie di innamorati, condotte verso sera dalla dolcezza del sangue alla ricerca di solitudine, lo vedevano passare da sotto l'ombrello degli alberi e si sentivano, per il contrasto con lui, persuasi più in fondo della bontà e della felicità di quel loro stare in due, intenti a cercarsi l'uno nell'altro, l'uomo nella donna, a toccarsi a vicenda con le fiamme della vita, senza sospettare che in quell'uomo solo, staccato da ogni cosa, si era compiuto quel che ciascun d'essi desiderava si compisse nell'oscurità del proprio istinto. La donna è nata dalla costola dell'uomo, restandone separata per sempre. Epperò, mentre i giovani innamorati sognavano nel fervore del sangue, nella profondità di respiro d'essere tornati l'uno dell'altro, la donna dell'uomo, l'uomo della donna, non sospettavano che l'antico aveva, proprio nella persona di quell'uomo, restituito a sè la perduta Eva, già nata dalla sua costola. Egli aveva le mani piene della donna perduta: rosea, e, dentro il roseo, nera. Dov'era essa? Lontana, dentro lo splendore dei gesti e del coraggio degli altri uomini; ma lui la teneva in sè, nel cavo delle proprie mani; e non avvertiva nemmeno il desiderio di carezzarla. Si accarezza quel che piace ed è discosto, chiuso dentro un'altra vita; ma lui la teneva nelle sue mani.

Andando di fontanile in fontanile, guardando e riguardando le sue mani, egli scomparve: un giorno, la gente si accorse della sua assenza, come se il paesaggio, nel quale soleva vivere, fosse rimasto privo di un elemento: uno sfondo senza la figura. E non si seppe mai dove fosse andato.

Donatello d'Orazio

Ley riceve Camillo Pellizzi

Berlino, 29

Il capo del Fronte del lavoro, dott. Ley ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista prof. Camillo Pellizzi, intrattenendolo in un lungo cordiale colloquio sulle questioni di lavoro che interessano i due Paesi. Nella giornata di oggi il prof. Pellizzi ha visitato numerosi impianti e sedi del Fronte del lavoro.

Bologna: il rito del giuramento dei Littoriali maschili del lavoro alla presenza di Vidussoni

VERDI SCONOSCIUTO

L'esempio della Germania / Le opere meno note del grande patrimonio / Precedenti triestini / Una legittima domanda

Quelli che si sono dati la pena di scorrere nei giornali tedeschi di questi ultimi vent'anni le rubriche destinate alle notizie teatrali, devono avere appreso con meraviglia, non disgiunta da soddisfazione, quante opere di Giuseppe Verdi, che non appartengono al solito repertorio, sono state scelte in questo periodo per l'esecuzione nei vari teatri del Reich.

Da "Giovanna d'Arco,, a "Simon Boccanegra,,

Si sapeva che il severo giudizio pronunciato in addietro da musicisti e da critici tedeschi sulle opere verdiane — e sui suoi melodrammi in ispecie, considerati fenomeni di un'arte inferiore, — si era andato modificando col rifiorire del gusto per la melodia, tanto che col procedere del tempo le opere verdiane rapparvero nei repertori dei teatri tedeschi, e vi mantennero un posto considerevole e continuato, con una varia scelta di spartiti e un numero ragguardevole di rappresentazioni e di rimarchevoli successi.

E' apparso di recente su queste colonne l'articolo in cui si rilevava come e quanto sia oggi dai tedeschi onorato Giuseppe Verdi, e quali cure vengano dedicate nella esecuzione delle sue opere meno conosciute.

Non sembri dunque strano il rammarico degli italiani, fervidi ammiratori dell'opera del nostro grande Genio, nel constatare il fatto che ai musicisti e agli amatori tedeschi è dato di udire e di conoscere, attraverso degne esecuzioni, non solo i capolavori ormai popolarissimi, quali la trilogia romantica: «Trovatore», «Rigoletto», «Traviata», e le ultime creazioni: «Aida», «Requiem», «Otello», «Falstaff», ma anche, rara fortuna, quelle opere che non soltanto la nuova generazione, ma nemmeno quella matura, hanno avuto la gioia di udire in Italia, dove salvo qualche rara apparizione, sono obliate del tutto dalla maggioranza dei teatri come se non esistessero o non fossero ritenute degne di essere rappresentate.

Queste opere che si rappresentano in Germania sono: «Giovanna d'Arco», «I Masnadieri», «I Vespri Siciliani», «I due Foscari», «Luisa Miller», «Macbeth», «Simon Boccanegra» e «Don Carlo».

Sì, ci sono anche in Italia alcuni grandi teatri, e il Maggio fiorentino, che hanno esumato due o tre delle opere nominate, ma per poche rappresentazioni, alle quali hanno assistito le poche migliaia di privilegiati che si trovavano sul posto. Riconosciamo volentieri il merito della lodevolissima iniziativa; ma ci chiediamo nello stesso tempo, a che servono queste e altre esecuzioni sporadiche di opere di grandi maestri, per la cultura musicale dell'intera Nazione?

Per la coltura musicale

Sembrano anzi discutibili il sacrificio imposto alle intense energie, allo studio indefesso degli interpreti, e l'ingente dispendio richiesto dall'allestimento di uno spettacolo d'arte, che poi apparirà due o tre volte dinanzi a un pubblico ristretto, che se paga magari profumatamente il suo biglietto, non riescirà a coprire che in parte assai modesta la spesa incontrata.

L'«Eiar» ha diffuso in passato alcune importanti opere liriche che i teatri non eseguiscono e sono poco, o affatto, conosciute dalla generalità. Ma l'opera teatrale ha bisogno del teatro, dove il pubblico ha la visione immediata dello spettacolo, dove il giuoco dell'azione svolta nella sua cornice e l'arte comunicativa degli interpreti, non solo facilitano la comprensione musicale, ma sono coefficienti indispensabili per una giusta e completa valutazione in chi ascolta.

Se in tali occasioni si volesse provvedere al giro di queste opere già allestite nei maggiori centri della Penisola, o meglio, se queste opere venissero riprese, possibilmente con tutti, o almeno con alcuni degli stessi interpreti principali, durante le consuete stagioni liriche dei vari teatri, la lodevolissima iniziativa avrebbe largo e degno coronamento, e così verrebbe fatta opera di divulgazione della cultura musicale.

Ma parliamo ora un pochino di quanto avviene a Trieste.

Non sembra necessario rammentare le infinite volte che il nome venerato di Giuseppe Verdi è comparso sui cartelloni dei teatri cittadini nell'ultimo quarantennio, senza che tuttavia ciò sia valso a far conoscere interamente la sua opera. «Traviata», «Rigoletto», «Trovatore», «Ballo in Maschera», «Aida», sono capolavori che si sentono sempre con infinito piacere, e con altrettanto infinito piacere i teatri li riproducono, (anche se le volontà artistiche dell'autore non sono sempre e del tutto rispettate), contando sugli immancabili successi di cassetta. Ma è pure giustificato il rammarico, che spesso si ode esprimere da molti, i quali deplorano di non aver modo di accostarsi alle opere meno note, che pure formano parte del mirabile patrimonio del genio verdiano. Si ricordano sopra tutte il «Macbeth», il «Vespri», l'«Aroldo», la «Luisa Miller», fra le migliori della cosidetta prima maniera, nonchè il «Simon Boccanegra» e il «Don Carlos», il cui ricordo nei più vecchi è incancellabile.

Ricordi triestini

Ecco una breve cronistoria:

Lo «Stiffelio», scritto per il Teatro Grande (Comunale) di Trieste fu rappresentato nel 1850, presente il Maestro che ne diresse festeggiatissimo la concertazione. L'opera venne replicata 11 sere e altre 11 repliche ne furono date nel 1852 con buon successo.

Rimaneggiata dall'autore e divenuta «Aroldo» quest'opera venne nuovamente rappresentata nel 1860 in nove recite, sempre con buon successo.

I «Masnadieri», eseguiti in 33 rappresentazioni negli anni 1847, 1850, 1852, ebbero buon successo.

«Luisa Miller», rappresentata 45 volte negli anni dal 1850 al 1870 con pieno successo.

«Giovanna d'Arco», eseguita in 18 rappresentazioni nel 1852 e 1856, con buon successo.

«Macbeth», replicato in 73 rappresentazioni negli anni dal 1848 al 1873, con successo entusiastico.

«I due Foscari», 54 rappresentazioni negli anni dal 1844 al 1860, con buon successo.

«I Vespri Siciliani», si sono dati 21 sere col titolo di «Giovanna de Guzman» nel 1856 e 1862, ebbero poscia 18 repliche continuate nel 1873 e ottimo successo.

«Simon Boccanegra», rappresentato in 6 recite nel 1891, destò profonda impressione ed ebbe esito felicissimo.

«Don Carlo», 18 repliche nel 1868, 20 nel 1869, 14 nel 1877, 13 nel 1895, ebbe successi memorabili.

A queste rappresentazioni date al Teatro Comunale, si devono aggiungere quelle, numerosissime, dell'Armonia, della Fenice, del Politeama Rossetti.

Obiezioni al competente

Chi chiedesse perchè le citate opere siano condannate all'ostracismo, troverebbe sempre il «competente» pronto a sfoderare una quantità di impedimenti insormontabili. Dove trovate oggi una «Bady Macbeth?» Chi è il cantante che può fare il «Boccanegra?» Non sapete che la parte del tenore è un castigo di Dio? E il «Don Carlo?» Ma ci vogliano cinque artisti di prima forza!

Si potrebbe obiettare che l'«Aida» ne richiede pure cinque, il «Rigoletto» cinque, la «Traviata» tre, il «Trovatore» quattro, il «Ballo in Maschera» cinque, senza contare che anche nel «Trovatore» la parte del tenore... è un castigo di Dio. Oltre a ciò non si richiede per l'esecuzione delle opere verdiane meno note, lo stile di canto necessario, per esempio, per il «Pirata» di Bellini o per la «Semiramide» di Rossini, ora andato perduto anche per i più abili cantanti moderni, i quali devono rivolgere i loro studi verso altre mete.

Eppure queste opere di repertorio si eseguiscono, talvolta anche molto bene, senza bisogno di «divi», quando la scelta degli interpreti sia fatta da chi possiede le qualità necessarie a ben giudicare delle possibilità artistiche degli interpreti. Le varie, e qualche volta grandi difficoltà che presentavano le esecuzioni di una o dell'altra opera, sono state felicemente superate, e ci piace rammentare, quale esempio recente, il buon successo di esecuzione del «Don Giovanni», delle «Nozze di Figaro», del «Ratto dal Serraglio» di Mozart; dell'«Elettra», dell'«Arabella», dell'«Arianna a Nasso» di Strauss; e fra gli oratori: le «Quattro Stagioni» di Haydn, la «Missa Solemnis» e la «IX Sinfonia» di Bethoven; il «Requiem» di Verdi. Non piccole, nè lievi furono le esigenze per ognuna di queste esecuzioni, tuttavia esse furono onorevolmente superate.

Quando sarà dunque rivelato alle nuove ed alle mature generazioni il Verdi ancora sconosciuto?

Giacca

La delicata grazia di Ilse Werner in «Concerto a richiesta», un film U.F.A. nel quale sono inserite alcune spettacolose visioni dello Stadio berlinese durante le gare delle ultime Olimpiadi, visioni che interesseranno particolarmente gli sportivi

La classifica dei Littoriali

Il "Guf,, Firenze primo seguito da Bolzano e Roma

Bologna, 29

La classifica ufficiale dei Littoriali maschili del lavoro per l'anno XX, testè conclusi nella nostra città, è la seguente:

1) Firenze, punti 2120, littore per l'anno XX; 2) Bolzano, punti 1709; 3) Roma, punti 1653; 4) Milano, punti 1577; 5) e 6) a pari merito Bologna e Napoli, punti 1434; 7) Treviso, punti 1404; 8) Brescia, punti 1394; 9) Torino, 1381; 10) Verona, 1368; 11) Cremona, 1307; 12) Udine, 1298; 13) Arezzo, 1208; 14) Varese, 1197; 15) Modena, 1163; 16) Trieste, 1156; 17) Cagliari, 1094; 18) Palermo, 1056; 19) Bergamo, 1042; 20) Genova, 1034.

A Zagabria nevica

Zagabria, 29

Dopo alcune giornate di sole, la temperatura oggi si è considerevolmente abbassata. A mezzogiorno ha cominciato a nevicare, mentre il termometro segnava due gradi sotto zero.

Norme per il prelevamento dei generi razionati

Roma, 29

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

L'acquisto del pane sarà fatto in maggio con i relativi buoni giornalieri della Carta valida per il trimestre aprile-giugno 1942-XX. Per il prelevamento della razione, metà in pane e metà in farina di granoturco, dovranno essere usati rispettivamente il primo e il secondo tagliando giornaliero. Il prelevamento della razione intera in farina di granoturco o in farina di grano (nei soli Comuni ove ne è ammessa la vendita per la panificazione casalinga) sarà fatto in quattro volte usando per il primo periodo i buoni dall'1 all'8 del mese e per i successivi periodi i buoni dal 9 al 16, dal 17 a 24 e dal 25 al 31.

Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni. I buoni scaduti delle Carte prenotate per il pane restano validi per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso il panificatore o il rivenditore.

La Carta supplementare del pane che dà diritto al prelevamento di 100 grammi giornalieri di pane e di quella supplementare speciale valida per l'acquisto giornaliero di 150 grammi di pane seguono le stesse norme della carta trimestrale.

Il prelevamento dell'olio, del burro, dei grassi di maiale e dello zucchero sarà fatto in due volte usando per la prima quindicina il primo buono di maggio della Carta per generi da minestra, zucchero, grassi e sapone e per l'altra quindicina il secondo buono.

Per il prelevamento dei generi da minestra si userà la stessa Carta annonaria utilizzando nella prima quindicina i buoni dall'1 al 16 e nella seconda i restanti buoni.

Per l'uso della Carta supplementare per i generi da minestra di maggio valgono le stesse norme della Carta trimestrale. I buoni di prelevamento non utilizzati nella prima quindicina restano validi per l'acquisto nel periodo successivo purchè il prelevamento sia effettuato entro il mese di maggio.

Il prelevamento della razione supplementare di zucchero riconosciuta ai bambini e ai ragazzi fino ai 14 anni verrà fatto usando il tagliando contrassegnato dalla lettera K della Carta individuale per il vestiario in possesso degli aventi diritto a tale supplemento. Per i bambini sotto l'anno i quali sono sprovvisti della Carta individuale per il vestiario, i genitori dovranno farsi rilasciare dall'Ufficio annonario comunale un buono speciale di prelevamento di supplemento che darà loro il diritto di acquistare la razione supplementare di grammi 100 mensili di zucchero. Da tale concessione sono esclusi i bambini allattati artificialmente e quelli ricoverati presso convivenze speciali che già godono di un supplemento molto più elevato. L'acquisto di tale razione dovrà essere effettuato presso l'esercente dal quale i consumatori sono prenotati per il prelevamento della razione normale.

Divieto di fabbricare frigoriferi, scaldabagni, stufe elettriche

Roma, 29

Con decreto ministeriale pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* si stabilisce che a decorrere dal 1.o maggio 1942-XX è vietata la fabbricazione dei seguenti oggetti, fatti in tutto o in parte con metalli di qualsiasi genere: frigoriferi per uso domestico (capacità fino a 150 litri); scaldabagni elettrici, a gas, a legna; bollitori per uso domestico di capacità superiore ad un litro; fornelli elettrici, stufe elettriche, vasche da bagno, radiatori.

La vendita al pubblico degli apparecchi compresi nell'elenco di cui sopra e fabbricati anteriormente alla data del 1.o maggio 1942-XX è consentita fino al 1.o luglio 1942-A. XX. I prezzi di vendita al consumatore degli oggetti suddetti non devono superare di oltre il 50 per cento il costo risultante dalla fattura del produttore o dai documenti di importazione, intendendosi compresi nel 50 per cento l'imposta generale sull'entrata, le spese di trasporto, la rimunerazione del commerciante e degli agenti di vendita e tutti gli altri oneri inerenti alla distribuzione. Il Decreto entra in vigore da oggi.

Il rapporto del Segretario del P.N.F. alle fiduciarie dei Fasci femminili

Roma, 29

Sono continuati presso la Sede Littoria i rapporti tenuti dal Segretario del Partito alle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili: hanno riferito le fiduciarie delle provincie dell'Umbria e della Toscana. Ad esse il Segretario del Partito dopo la discussione dei vari problemi ha impartito direttive per un sempre maggiore potenziamento dell'attività loro affidata. Le fiduciarie hanno quindi visitato alcuni centri di assistenza dell'O. N. M. I. e sono state ricevute dal presidente dell'Opera stessa che ha loro chiarito alcuni aspetti dell'assistenza data in questo importantissimo settore.

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi minori per le Serie M e N

Roma, 29

Presso la Direzione generale del debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1942 anno XX per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949-XXVII appresso indicate:

Serie M: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 495.638 e 1.039.181.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 558.782, 721.336, 1.083.584 e 1.154.988.

Serie N: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 592.762 e 1.476.380.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 891.210, 976.220, 1.248.640 e 1.568.262.

COMUNICATI

N. 43/42 R. Gen.

ESTRATTO DI DECRETO PENALE

Il Pretore di Capodistria con decreto penale 28 febbraio 1942-XX ha condannato:

CREVATIN ANNA in Morgan fu Antonio, da Montetoso di Monte di Capodistria 22, alla pena di lire centocinquanta di multa e lire centocinquanta di ammenda per avere ritenuto per vendere e messo in commercio come genuino 4 litri di latte non genuino e per avere annacquato detto quantitativo di latte.

Accertato in Capodistria il 23 gennaio 1942-XX.

Ha ordinato la pubblicazione, per estratto, sui giornali *Il Piccolo* di Trieste ed *Il Corriere Istriano* di Pola.

Per estratto conforme.

Capodistria, 28 aprile 1942-XX.

Il Cancelliere rag. MARIO METRO

N. 46/42 R. Gen.

ESTRATTO DI DECRETO PENALE

Il Pretore di Capodistria con decreto penale 28 febbraio 1942-XX ha condannato:

GERMANIS ROSINA in Viller fu Giovanni, da Costabona di Capodistria 38, alla pena di lire duecentocinquanta di multa e lire duecentocinquanta di ammenda per avere ritenuto per vendere e messo in commercio come genuino litri 6 di latte non genuino e per aver annacquato detto quantitativo di latte.

Accertato in Capodistria il 23 gennaio 1942-XX.

Ha ordinato la pubblicazione, per estratto, sui giornali *Il Piccolo* di Trieste ed *Il Corriere Istriano* di Pola.

Per estratto conforme.

Capodistria, 28 aprile 1942-XX.

Il Cancelliere rag. MARIO METRO

N. 51/42 R. Gen.

ESTRATTO DI DECRETO PENALE

Il Pretore di Capodistria con decreto penale 28 febbraio 1942-XX ha condannato:

CHERMAZ MARIA in Schergat fu Antonio alla pena di lire duecentocinquanta di multa e lire duecentocinquanta di ammenda per avere ritenuto per vendere e messo in commercio come genuino litri 6 di latte non genuino e per aver annacquato detto quantitativo di latte.

Accertato in Capodistria il 23 gennaio 1942-XX.

Ha ordinato la pubblicazione, per estratto, sui giornali *Il Piccolo* di Trieste ed *Il Corriere Istriano* di Pola.

Per estratto conforme.

Capodistria, 28 aprile 1942-XX.

Il Cancelliere rag. MARIO METRO

N. 50/42 R. Gen.

ESTRATTO DI DECRETO PENALE

Il Pretore di Capodistria con decreto penale 28 febbraio 1942-XX ha condannato:

COSLOVICH MARIA in Sergas fu Antonio alla pena di lire centocinquanta di multa e lire centocinquanta di ammenda per aver ritenuto per vendere e messo in commercio come genuino 4 litri di latte non genuino e per aver annacquato detto quantitativo di latte.

Accertato in Capodistria il 23 gennaio 1942-XX.

Ha ordinato la pubblicazione, per estratto, sui giornali *Il Piccolo* di Trieste ed *Il Corriere Istriano* di Pola.

Per estratto conforme.

Capodistria, 28 aprile 1942-XX.

Il Cancelliere rag. MARIO METRO

N. 39/42 R. Gen.

ESTRATTO DI DECRETO PENALE

Il Pretore di Capodistria con decreto penale 7 marzo 1942-XX ha condannato:

CÒREN ANNA fu Giovanni in Umer, da Babici di Maresego, 190, alla pena di L. duecento di ammenda e L. duecento di multa per aver ritenuto e posto in commercio come genuino litri 5 di latte non genuino e per aver annacquato detto quantitativo di latte.

Accertato in Capodistria il 13 gennaio 1942-XX.

Ha ordinato la pubblicazione, per estratto, sui giornali *Il Piccolo* di Trieste ed *Il Corriere Istriano* di Pola.

Per estratto conforme.

Capodistria, 28 aprile 1942-XX.

Il Cancelliere rag. MARIO METRO

N. 41/42 R. Gen.

ESTRATTO DI DECRETO PENALE

Il Pretore di Capodistria con decreto penale 7 marzo 1942-XX ha condannato:

VILLER CATERINA in Dellich di Giovanni, da Costabona di Capodistria 15, alla pena di L. centocinquanta di multa e lire centocinquanta di ammenda per aver ritenuto per vendere e messo in commercio come genuino, 4 litri di latte non genuino e per aver anacquato detto quantitativo di latte.

Accertato in Capodistria il 23 gennaio 1942-XX.

Ha ordinato la pubblicazione, per estratto, sui giornali *Il Piccolo* di Trieste ed *Il Corriere Istriano* di Pola.

Per estratto conforme.

Capodistria, 28 aprile 1942-XX.

Il Cancelliere rag. MARIO METRO

N. 42/42 R. Gen.

ESTRATTO DI DECRETO PENALE

Il Pretore di Capodistria con decreto penale 28 febbraio 1942-XX ha condannato:

BABICH ALMA di Giuseppe, da Campello di Monte di Capodistria 45, alla pena di lire duecento di ammenda e lire duecento di multa per avere ritenuto per vendere e messo in commercio come genuino litri 5 di latte non genuino e per aver annacquato detto quantitativo di latte.

Accertato in Capodistria il 23 gennaio 1942-XX.

Ha ordinato la pubblicazione, per estratto, sui giornali *Il Piccolo* di Trieste ed *Il Corriere Istriano* di Pola.

Per estratto conforme.

Capodistria, 28 aprile 1942-XX.

Il Cancelliere rag. MARIO METRO

LE ULTIME DELLA NOTTE

Roosevelt tenta di rianimare l'opinione pubblica

Illusioni e promesse - Il Presidente mostra di agire sulla falsariga della propaganda inglese

Berlino, 29

Il discorso pronunciato stamane da Roosevelt «al popolo americano e al mondo» contiene un'affermazione che viene registrata a Berlino con il più vivo interesse, perchè smentisce in pieno la tesi ufficiale di Washington e dei suoi amici in merito alla responsabilità della guerra: la versione quotidianamente ribadita dalla propaganda anglosassone era che i Giapponesi, attaccando proditoriamente la flotta statunitense a Pearl Harbour, avevano costretto a dichiarare la guerra e a intervenire così nel conflitto. Ora invece con straordinaria franchezza Roosevelt ha ristabilito la verità.

Una confessione preziosa

«Pearl Harbour — ha detto — è stata la spinta, l'urto finale che ha provocato l'irreparabile, ma il popolo americano moralmente era già intervenuto in guerra da parecchi mesi». Confessione preziosa — osservano i circoli berlinesi — che reca un nuovo importante contributo al problema della responsabilità e chiarisce definitivamente la questione dinanzi alla storia.

Le altre dichiarazioni di Roosevelt non hanno in Germania che scarsa eco. Si fa notare che dopo quasi cinque mesi di ininterrotti rovesci, il Presidente ha sentito il bisogno di rianimare l'opinione pubblica e di pascerla, come al solito, di illusioni e di promesse. Il momentaneo arresto subentrato nelle operazioni nipponiche ha offerto l'occasione a Roosevelt di assicurare che la minaccia giapponese in quel settore è stata arrestata, constatazione prematura della quale l'avvenire potrebbe dimostrare l'infondatezza prima di quanto si creda.

Quanto al possente spiegamento di forze americane, che, secondo il Presidente, opporrebbe presentemente in tutti i mari, non escluso il Mediterraneo e le rotte dell'Artico, si osserva a Berlino che finora nessuno se n'è accorto. L'inconsistenza degli armamenti militari elencati dalla concione presidenziale è confermata, del resto, dal fatto che Roosevelt, sulla falsariga della propaganda inglese, mostra di puntare essenzialmente sulla debolezza del fronte interno dell'Asse. «In Italia e in Germania — ha detto — la popolazione avrebbe capito che la guerra è perduta e la crisi sarebbe stata aggravata dal recente discorso del Führer».

Voci sull'Italia

Senza scendere a polemizzare con queste grottesche affermazioni, gli osservatori berlinesi ribadiscono che i pieni poteri accordati a Hitler mirano a concentrare, con la massima celerità, tutte le energie nazionali risolvendosi così, in ultima analisi, in un blocco delle forze delle quali gli avversari e anche gli Stati Uniti avranno occasione di accorgersene al momento opportuno a proprie spese.

Non si manca di rilevare la sintomatica coincidenza con la quale la propaganda londinese ha diffuso proprio nelle ultime 24 ore, e per l'ennesima volta, nuove voci strampalate sulla situazione italiana e su presumibili proposte di «pace separata». Coincidenza non certo causuale dalla quale può desumersi che Londra e Washington si erano accordate in anticipo alla vigilia di avvenimenti decisivi che suscitano tante e così nere apprensioni nell'intero campo nemico, dagli Stati Uniti all'Inghilterra, alla Unione sovietica.

Alla Wilhelmstrasse si è fatto notare oggi che simili voci sull'Italia vengono solitamente a galla, come insegna l'esperienza, tutte le volte che la situazione bellica offre agli Inglesi fondato motivo di essere particolarmente allarmati. Onde ne consegue che, nel caso presente, la situazione nel Mediterraneo è giudicata a Londra con grande pessimismo.

Un accenno di Roosevelt alle squadre da bombardamento pesante americane, le famose «fortezze volanti», che prossimamente interverrebbero nella lotta contro il Continente, fa capire che gli Stati Uniti intendono collaborare con la R.A.F. nelle azioni terroristiche contro la Germania. I bombardieri delle città indifese, delle popolazioni civili del Reich, dovrebbero subire, nelle intenzioni di Roosevelt, un gigantesco potenziamento.

La Luftwaffe è forte

Si ritiene a Berlino che il popolo britannico avrà motivo di deplorare amaramente questa collaborazione americana. Chi soffrirà maggiormente, infatti, sarà la popolazione e le città inglesi. La Luftwaffe è forte abbastanza per restituire i colpi nemici anche potenziati dall'intervento dell'America. Saranno gravi distruzioni da ambo le parti, ma quelle provocate dall'aviazione germanica saranno infinitamente maggiori.

La stampa berlinese fa stasera un primo bilancio della situazione sottolineando appunto che, malgrado le gravi devastazioni subite dalla città di Rostock, i danni arrecati dai distruttori della R. A. F. non rappresentano che una modesta percentuale di quelli provocati dalle rappresaglie tedesche. Il morale germanico è saldissimo e gli attacchi della R. A. F. hanno avuto per unico risultato di ingigantire fino all'esasperazione l'odio contro il nemico che combatte con mezzi così sleali e di rendere ancor più fanatica, se possibile, la decisione della Nazione tedesca di vincere a prezzo di qualunque sacrificio.

Vane speranze del nemico

La speranza britannica di costringere l'aviazione del Reich a distrarre forze dagli altri settori si è rivelata un'utopia perchè, malgrado la ritorsione contro le varie città inglesi, la Luftwaffe continua, infatti, ad operare su vasta scala in tutti i settori del fronte orientale e a Malta

Londra rinfaccia alla Luftwaffe di prescegliere deliberatamente per i suoi attacchi località di nessuna importanza bellica e sprovviste, pertanto, di difesa antiaerea. I fogli berlinesi ritorcono l'accusa e citano fra gli altri il *Daily Mail* che proprio l'altro ieri esprimeva la propria soddisfazione perchè finalmente la R. A. F. operava con intelligenza concentrando la sua azione su piccole cittadine indifese. Come fanno capire i fogli del Reich la rappresaglia tedesca, se gli Inglesi continuano, è destinata ad assumere proporzioni sempre più tremende. «Le conseguenze — scrive stasera la *Nachtausgabe* — saranno spaventose per il popolo britannico».

Il tesseramento dei sigari e delle sigarette, già in vigore come è noto in Germania e in Olanda, verrà introdotto con il 1.o giugno p. v. anche in Norvegia. Ancora non consta se anche in Norvegia come nel Reich la razione giornaliera verrà fissata nella misura di quattro sigarette per gli uomini e due per le donne.

Vice

Giraud nella Francia non occupata
La Wilhelmstrasse esamina l'aspetto giuridico della questione

Berlino, 29

Come riferisce il *D. a. D.* ancora non si possiede una presa di posizione tedesca sulla notizia che il generale Giraud sarebbe riparato attraverso la Svizzera nella Francia non occupata. Alla Wilhelmstrasse — precisa l'Agenzia berlinese — si dichiara che presentemente i competenti uffici tedeschi stanno esaminando l'aspetto giuridico della questione dal punto di vista delle disposizioni dei diritti internazionali.

Un voto significativo

I Canadesi sono poco entusiasti di versare il loro sangue per l'Inghilterra

Roma, 29

Nel Canadà, come è noto, non è stata mai accolta con entusiasmo l'idea che truppe canadesi debbano combattere oltre mare a favore della Granbretagna e l'opposizione in proposito è divenuta tanto forte da indurre il Governo ad indire un plebiscito per ottenere l'autorizzazione ad inviare a combattere truppe anche se non iscritte nelle liste dei volontari. Dalle prime notizie giunte si rileva che il plebiscito ha confermato le forti correnti contrarie in quanto su circa 4 milioni di elettori oltre 1 milione e 500 mila si sono pronunciati contro il progetto. Il numero dei voti contrari è stato particolarmente alto nella grande e importante provincia di Quebec. Si rileva che nonostante la continua e intensa propaganda inglese il Canadà non è fertile terreno per trovare proseliti che vogliono sostenere a prezzo del sangue canadese gli ulteriori sforzi dell'imperialismo britannico.

Auto con un dispositivo speciale per i mutilati delle gambe tedeschi

Berlino, 29

Per incarico delle autorità militari l'industria automobilistica tedesca ha costruito uno speciale dispositivo che si può facilmente applicare alle comuni vetture e che permette di guidare servendosi esclusivamente delle mani. Il dispositivo ha lo scopo di consentire l'uso dell'automobile ai mutilati di guerra che hanno perduto ambedue le gambe e di permettere loro di recarsi al lavoro e di circolare senza disagio. Per ordine del Comando supremo dell'Esercito i mutilati delle gambe riceveranno una vettura munita di detto dispositivo e che per un determinato periodo di tempo rimarrà di proprietà del Reich. Verrà pure loro versato uno speciale contributo per le spese di carburante, manutenzione, ecc.

Ladro condannato a morte a Berlino
La pena capitale a due spie

Berlino, 29

Certo Hans Schneider, da Berlino, senza fissa dimora, aveva compiuto dal settembre 1941 al gennaio 1942 numerosi furti specialmente in edifici scolastici. Gran parte di tali furti erano stati compiuti col favore dell'oscuramento. Durante una di tali losche azioni, il ladro aveva, per una distrazione, provocato anche l'incendio di una scuola. Il Tribunale speciale di Berlino ha condannato l'imputato alla pena capitale.

Tale John Musielak, da Lissa, di 34 anni, Wilhelm Meurers, detto «Gülicher» da Aachen, di 31 anni, sono stati questa mattina giustiziati perchè condannati a morte per spionaggio a favore di una Potenza straniera.

Il dramma nei traffici americani

I noli crescono iperbolicamente mentre le navi si fanno più rare

Buenos Aires, 29

(S.I.A.) Il campo marittimo statunitense risente fortemente dello stato di guerra. L'attività dei sommergibili del Tripartito consiglia da una parte gli armatori a non esporre le loro navi a rischi eccessivi e dall'altra ad alzare iperbolicamente i noli. 500 sterline per tonnellata è stato pagato un carico di legname dai porti invernali del Canadà in Inghilterra; 40 dollari sono stati versati per ogni collo dai porti americani a Dublino. Pochissime sono le navi neutrali disposte ad entrare in servizio del Nordamerica. Come non è stato possibile trovare le navi necessarie per il trasporto del grano da La Plata al Portogallo e in Spagna al prezzo di 65 dollari per tonnellata, così il Governo canadese cerca invano del tonnellaggio per il trasporto dello zucchero da San Domingo a Halifax e St. Johns. Nessuna nave è stata trovata per il trasporto di ferro dall'Africa verso i porti dell'America settentrionale e nessun trasporto di mais è stato finora possibile da Durban per i porti canadesi. Tutto il fabbisogno per i grani argentini da trasportarsi al Perù e al Brasile non è stato coperto e solo in piccola parte sono stati trasportati carichi di segala da La Plata verso i porti settentrionali degli Stati Uniti al prezzo di 17.50 dollari per tonnellata. Intensa è la ricerca di tonnellaggio, e senza fissazione di prezzo, per il trasporto della carta destinata dalla Nuova Zelanda al Sudafrica e all'Australia. Sia da parte degli Stati Uniti come da parte dell'Inghilterra si fanno di giorno in giorno minori le assegnazioni per i trasporti privati, poichè tutto il tonnellaggio a disposizione deve essere usufruito dalla Marina da Guerra e dagli Eserciti dei due Paesi per i trasporti nell'Estremo Oriente. Il dramma per il tonnellaggio per i belligeranti e per neutrali si fa sempre più incombente e più oscuro. Per mancanza di navi linee importanti sono state sospese negli Stati Uniti.

L'asservimento del Messico all'imperialismo rooseveltiano

Buenos Aires, 29

(S. I. A.) Il Messico — scrive *El Pampero* — brucia le tappe nella corsa verso l'asservimento all'imperialismo nordamericano. L'*Agenzia Reuter* che non più tardi di ieri ha diramata la notizia dei grandiosi apprestamenti bellici che il Messico sta portando a termine a Manzanillo, a Ensenada, a Salina e a Frontera, fa oggi sapere che il capo dell'Esercito messicano, generale Sanchez, ha dichiarato che l'Esercito del Messico è pronto ad affiancarsi all'Esercito nordamericano nella guerra in difesa delle democrazie. In tal senso il generale Sanchez ha telegrafato al capo dello Stato Maggiore nordamericano, generale Marshall il quale ha risposto al collega esprimendo la propria soddisfazione di sapere pronte le forti Armate messicane a scendere in lotta a fianco delle Armate statunitensi e rivendicando al Messico l'onore di prima Nazione dell'America latina che, interpretando esattamente lo spirito della Conferenza dell'Avana, è in condizione di recare un aiuto efficace per la difesa del Continente.

Allarme aereo a Los Angeles

L'ordine di oscurare tutti i grattacieli lungo le coste orientali

Berna, 29

Si ha da Los Angeles: Le stazioni radio per un raggio di 45 km. intorno a Los Angeles hanno avuto l'ordine di interrompere immediatamente le loro emissioni stamane per la durata di 33 minuti come segnale preliminare di allarme. E' stato il Dipartimento della difesa del settore ovest di San Francisco a dare il segnale d'allarme, giacchè apparecchi non identificati erano stati segnalati nel cielo di Los Angeles.

Le autorità americane hanno dato ordine che i grattacieli delle città lungo le coste orientali vengano oscurati a cominciare dal decimo piano temendo che la luce possa essere una preziosa indicazione per i bombardieri nipponici.

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* ha da Washington: L'aviatore Rienenbach, molto noto nell'ultima guerra, presidente della Eastern Air Lines, ha dichiarato in una allocuzione dinanzi alla Camera di commercio americana, che gli americani dovrebbero dar prova di un maggiore spirito combattivo se vogliono riportare la vittoria. Ora questo spirito combattivo non esiste. «Nel corso di cinque mesi — ha detto Rienenbach — noi abbiamo subito disfatte militari che potrebbero prolungare la durata della guerra di almeno due anni. La Nazione dovrebbe abbandonare la politica pusillanime ed egoista, non lavorare 40 ore per settimana, ma 50, 60 e 70 ore».

Nuove scuole di guerra per «indurire» il combattente inglese

Lisbona, 29

Sono state fondate in Inghilterra nuove scuole di guerra il cui scopo è quello di mettere gli ufficiali e i sottufficiali di fronte a tutte le possibilità che si possono verificare sul campo di battaglia. Tale necessità, infatti, si è fatta sentire spesso durante le operazioni in Oriente dove gli alleati sono rimasti spesso sconcertati di fronte alla decisione ed alla tattica giapponese non potendo reggere assolutamente all'urto specie quando si trattava di venire al corpo a corpo per il quale essi dimostrano forte timore. In queste scuole gli aspiranti devono essere «induriti» e si cerca di acuire il loro odio contro il nemico per mezzo di descrizioni, di propaganda e quadri rappresentanti camerati feriti o mutilati.

Il progetto elaborato in Granbretagna, da Beveridge, di applicare il razionamento ai combustibili, al gas ed alla luce elettrica ha provocato ai Comuni una fortissima opposizione e violenti dibattiti. Ci si rende conto della gravità della situazione in cui si dibatte ora il Paese ma si considera pazzesco adottare un sistema di razionamento la cui organizzazione richiederebbe un personale di non meno di 10 mila impiegati ed una spesa di non meno di 40 mila sterline alla settimana.

Le mire sul Madagascar

Vibranti proteste portoghesi per le fandonie sudafricane

Lorenzo Marques, 29

La stampa portoghese protesta violentemente contro un articolo dell'*Onolooher Natal Mercury* che ripete il solito ritornello della necessità per il Sud Africa di occupare il Madagascar e di provvedere alla protezione della Colonia portoghese di Lorenzo Marques minacciati, secondo il detto giornale, dalle Potenze dell'Asse. Il *Noticias*, dopo aver rilevato che la minaccia delle Potenze dell'Asse è una pura fandonia, scrive che il Sud Africa, se si crede in pericolo, può difendersi senza entrare in casa d'altri e senza portare la guerra in Paesi estranei al conflitto come Lorenzo Marques. Se i Giapponesi — osserva il giornale — avessero l'intenzione di attaccare il Sud Africa, la via più facile per essi non sarebbe quella della Colonia portoghese, ma dei porti dell'Unione sudafricana. Il giornale termina ricordando il disgraziato precedente dell'isola di Timor occupata dagli Inglesi e travolta per loro colpa negli orrori della guerra.

Il processo di Ankara

Un'altra prova della connivenza tra Kornilof e l'esecutore materiale

Ankara, 29

Nell'odierna seduta del processo contro gli attentatori dell'ambasciatore di Germania von Papen, sono stati escussi due testimoni abitanti nell'immobile dove era domiciliato Kornilof a Istanbul. Questi testimoni hanno riconosciuto la fotografia di Omar Tokat come quella del giovanotto che visitava frequentemente Kornilof nel periodo precedente all'attentato. Queste due testimonianze hanno confermato, seppure ve ne fosse stato bisogno, gli stretti vincoli intercorrenti fra Kornilof, agente della Ghepeù e Omar Tokat, esecutore materiale dell'attentato.

La vendita dei vini di normale consumo consentita fino al 14 novembre

Roma, 29

Con Decreto ministeriale in data 24 aprile corrente, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* e che va in vigore da oggi, è consentito, fino a tutto il 14 novembre 1942-XXI la vendita per consumo diretto dei vini di normale consumo, aventi gradazione alcolica non inferiore al 9% in volume, se rossi, ed all'8% in volume, se bianchi. Da detta disposizione sono esclusi i vini di produzione pregiata di cui ai Decreti ministeriali 15 ottobre 1941-XIX e 21 novembre 1941-XX, quelli di lavorazione pregiata, limitatamente ai quantitativi approvati dalla Corporazione vitivinicola ed olearia, nonchè i vini prodotti con uve delle vendemmie precedenti a quelle dell'anno 1941. E' consentita, fino a tutto il 14 novembre 1942-XXI, la produzione e la vendita di vermut con un contenuto in alcole non inferiore al 15% in volume, per il vermut normale, ed il 17.5% in volume, per il vermut secco e la produzione e la vendita degli aperitivi a base di vino, con un contenuto in alcole non inferiore al 15% in volume. Le disposizioni suddette non si applicano nei confronti dei quantitativi di vini, di vermut e di aperitivi a base di vino, esistenti presso i rivenditori alla data di entrata in vigore del Decreto.

Continua il maltempo in varie regioni della Spagna

Madrid, 29

Continua il maltempo in varie regioni della Spagna. A Siviglia, violentissimi uragani e piogge torrenziali hanno danneggiato specialmente i quartieri operai della città. Il Guadalquivir è in piena. Ad Huelva si sono avuti dei forti temporali con grandinate che hanno danneggiato le campagne. A Barcellona il livello del fiume Bisos è salito di oltre due metri, allagando per un lungo tratto la strada di Francia sulla quale è cessata la circolazione. Le campagne sono inondate. Nella provincia di Huesca le incessanti piogge hanno danneggiato le semine ed a Cordova lo straripamento del Guadalquivir ha inondato alcuni quartieri della città e causato gravi danni alle campagne.

L'Università di Atene chiusa per ordine del Rettore

Berlino, 29

La *D. a. D.* informa che a causa dell'indisciplina di alcuni studenti il Rettore dell'Università di Atene ha disposto la chiusura dell'Ateneo. L'agenzia berlinese sottolinea che il provvedimento contrariamente all'affermazione della propaganda inglese è dovuto esclusivamente all'iniziativa del Rettore e non a quella delle autorità di occupazione e sottolinea pure che è inventata di sana pianta la notizia di gravissimi disordini e conflitti studenteschi ad Atene.

Mandato di cattura contro un ex deputato magiaro

Budapest, 29

Le autorità ungheresi hanno spiccato mandato di cattura contro l'ex deputato Giulio Süto. Alcune settimane fa la polizia sequestrava opuscoli stampati alla macchia contenenti frasi diffamatorie contro personalità politiche magiare. In seguito ad indagini era scoperta la tipografia ove i libelli erano stati stampati e veniva pure scoperto l'autore nella persona del suddetto deputato che apparteneva a un gruppo radicale estremista. Il Süto è riparato all'estero.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA di

EDOARDO VARENNA

commossa per le affettuose manifestazioni di cordoglio tributate al caro Estinto è grata ai tanti che parteciparono al suo lutto. Esprime un particolare ringraziamento ai chiarissimi Professori Carraro e Mondini per le intelligenti amorevoli cure lungamente prodigate all'Estinto, e gratitudine alla Crocerossina Maria Borin per la devota assistenza.

Milano, 30 aprile 1942-XX.

Il 27 aprile, a Zara, città natale, chiudeva la sua esistenza integra ed operosa

ANTONIO LOVRICH

nell'età di 81 anni

Angosciati partecipano il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono, la moglie **ANNA GHIRIN**, i figli avv. **FERRUCCIO LAURI** con la moglie **MICLA DESCOVICH**, **LINCA** con il marito **VIKTOR de VARLANDY**, i nipoti: Sottotenente pilota dott. **FURIO** e **AVENTINO LAURI**, ing. **MIRKO de VARLANDY**, **MILA TASOVAC** in **POLJANIC**, **VERA** e **MOMIR TASOVAC**.

Il 28 aprile, a Fiume, santamente come visse, si spense

Virginia Perini

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio, le famiglie **PERINI, FESTA, ZANGRANDO, SCORDILLY, ZANNINI** e **SCHIFFNER**.

Fiume - Trieste - Abbazia, 29 aprile 1942-XX.

RINGRAZIAMENTO

Nel nostro fiero dolore sentiamo il dovere di ringraziare per le manifestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

OTTO SIMONI

l'Alto Commissario per la Provincia di Lubiana Ecc. Grazioli e tutte le autorità militari di Lubiana, S. Vito di Sticna e di Gorizia; il XIV.o battaglione mortai, il 23.o Fanteria, il capitano Trullio, il comm. dott. Cricchio Questore di Gorizia, il comm. ing. Caccese presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il Podestà di Gorizia, gli Enti e Sodalizi, la cittadinanza e tutti coloro che vollero con omaggio di fiori ed in varia guisa onorare la memoria del nostro caro Estinto.

Gorizia, 28 aprile 1942-XX.

Famiglia SIMONI

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

ANGELO OCCINI

pensionato statale

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la consorte **CAROLINA** e le famiglie **OCCINI, SPAZZAPAN, BADONI, D'ACUNZO** e **LAZZARINI**.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dalla via Cologna 33.

Trieste, 30 aprile 1942-XX.

GIUSEPPE CERAR

si spense serenamente ieri dopo breve malattia, lasciando nel dolore il fratello **GIOVANNI**, il cognato (assente), le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 30 corrente, alle ore 14.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Si è spenta la mattina del 27 aprile u. s.

ANNA LANNER

Il nipote **VITALIANO GREGORIS**, per il quale essa ebbe affetto e cure di madre, e ne fu ricambiata, l'ha accompagnata al Camposanto, assieme alla dolente nipote **GISELLA LANNERI**.

Trieste, 30 aprile 1942-XX.

Il 27 corrente è spirata

Elisa ved. de Felszegi
nata ROITZ

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio il figlio **EGONE** unitamente agli altri congiunti.